

COMUNITA' DI MARONE

Notiziario di Vita Parrocchiale - Ottobre 2000



COMUNITÀ DI MARONE

Notiziario di vita parrocchiale

N. 15 - OTTOBRE 2000

Autorizzazione del Trib. di
Brescia 14/96 dell'1/4/1996

Dir. Responsabile:
Gabriele Filippini

GRUPPO REDAZIONALE

Bontempi Daniela
Felappi Giacomo
Formica Antonella
Guerini Angelina
Guerini G. Franco
Locatelli Bruno
don Roberto
don Mario
don Fausto

In copertina:

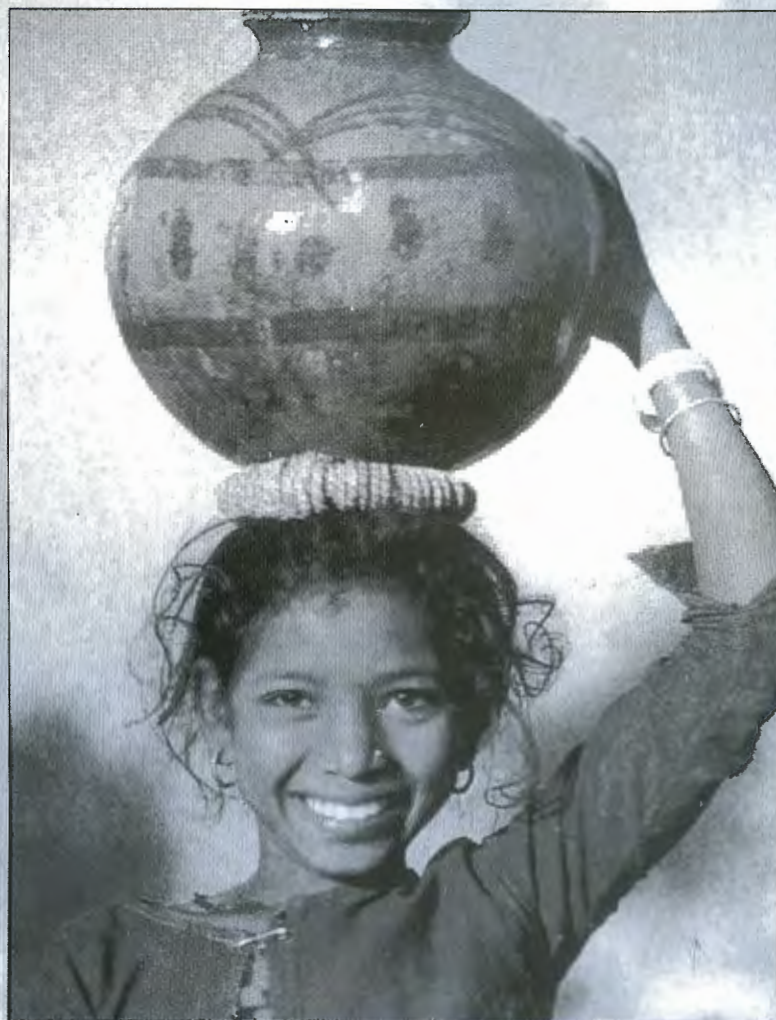
*Madonna con Bambino,
tra i Santi Rocco e Sebastiano*

Stampa:

Tip. Quetti - Artogne

Fotocomposizione:

S. Quetti - Artogne



Signore, con l'acqua
del battesimo versata
sul capo
tu fai scendere
in noi una vita nuova:

«Voi siete dei viventi,
vivete da figli
di Dio!»

Signore, con l'acqua
offerta alla Samaritana
accanto al pozzo,

ci fai venire voglia
di vivere in modo diverso:
«Amatevi gli uni e gli altri,
condividetelo!»

Grazie, Signore,
per l'acqua viva
che dona la vita
alle nostre anime
e ci fa missionari
della tua grazia.

Hanno collaborato:

Marì Mazzucchelli Cristini - Antonio Formica - Mirko Bonetti -
Renzo Begni - Padre Pedro Bodei - don Gianni Cristini - Pe Luis
Guerini - Fratel Piero Camplani - Cristian Zanotti - Milena Guer-
rini - Alessandro Boniotti - Roberta Guerini - Agostina Revera -
Romina Rinaldi - Gruppo Educatori adolescenti

Nel segno della comunione di amore, di fede e di vita

Carissimi,

la ripresa delle attività pastorali diventa l'occasione per ricordare le appena concluse *Feste quinquennali della Madonna di S. Pietro*. Un intenso momento di fede che la Comunità Parrocchiale ha vissuto affidando a Maria il cammino che l'aspetta.

Anch'io con voi ho potuto vivere un'entusiasmante esperienza di vita ecclesiale radicata nella testimonianza di una profonda devozione mariana.

Non dobbiamo dimenticare però la saldezza del vincolo che sussiste tra una retta e radicata venerazione verso la Santa Madre di Dio e la coerenza e la trasparenza della professione cristiana. Chi è integralmente fedele a Cristo è integralmente fedele anche a Sua Madre, Maria.

Io non dubito che saprete e vorrete riguardare costantemente a Maria in questo suo essenziale collegamento con Gesù. Fate in modo che un tal culto vi sia via facile e sicura per andare a Cristo. Fate in modo che la confermata adesione a Cristo, propiziata da Maria, vi renda membra vive ed operanti all'interno del suo corpo, che è la Chiesa (Col. 1,24). Siate insomma anche voi, guardando ed imitando Maria, esemplarmente presenti nel mistero del Cristo e della Chiesa.

Ciascuno si senta corresponsabile dell'attività pastorale, educativa, caritativa, liturgica. Ognuno, secondo le proprie inclinazioni, la propria disponibilità, è chiama-

to a partecipare, a contribuire, ad essere presente alle diverse iniziative parrocchiali.

Il nostro Vescovo nella *Nota Pastorale* (strumento prezioso che indica il cammino del nuovo anno) ci chiede di diventare primi collaboratori delle nostre comunità perché la "fede di consuetudine" diventi "fede di convinzione".

L'anno giubilare, che ormai sta per concludersi, ci ha chiamati alla conversione personale e comunitaria. L'anno pastorale che inizia ci chiede di verificare l'esperienza vissuta, ma soprattutto ci incita ad *andare oltre* cercando di cogliere i frutti della conversione affinché nella nostra Comunità si crei nuova linfa e nuovo entusiasmo.

Gli appuntamenti pastorali che ci aspettano in questi mesi ci chiamano alla preghiera, all'approfondimento nella fede, ci invitano all'impegno personale, familiare e comunitario.

Le ricorrenze dei Santi e dei defunti, la festa del Santo Patrono, l'inaugurazione della Sala della

Comunità (pensata e voluta per accogliere le diverse iniziative ecclesiali e sociali) sono alcune delle tappe di questi prossimi mesi. L'Anno Giubilare ci invita a saper approfittare di queste occasioni comunitarie per vivere il "dono di grazia".

Affidiamo il cammino impegnativo ma entusiasmante che ci aspetta al Cristo di ieri, oggi e sempre, confidando nel materno aiuto di Maria, Sua Madre.

don Fausto



La Nota Pastorale per l'anno 2000-2001

Elementi di riflessione ed indicazioni operative per la Diocesi di Brescia

La preoccupazione che il Vescovo esprime nella proposta di quest'anno è all'insegna del chiaro desiderio di passare da alcuni richiami di ordine generale a precisi orientamenti, a concrete proposte di lavoro. Il testo può essere così schematizzato:

- a) Approfondimenti in ordine alla nuova evangelizzazione;
- b) Tre concreti ambiti di lavoro;
- c) Indicazioni operative.

Parte prima:

approfondimenti in ordine alla "Nuova Evangelizzazione"

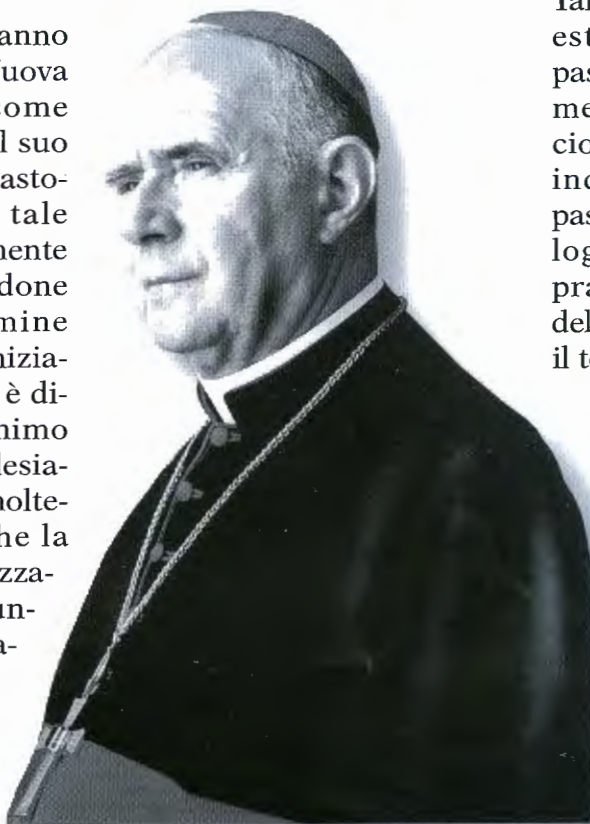
Il Vescovo lo scorso anno aveva accennato alla "Nuova Evangelizzazione" come 'priorità pastorale' per il suo episcopato (cfr. Scelta Pastorale pg.3). nella Nota tale concetto viene ulteriormente analizzato, sottolineandone la complessità. Il termine "evangelizzazione" da iniziale annuncio del Vangelo è divenuto oggi quasi sinonimo di azione pastorale, ecclesiale, in senso lato, nella molteplicità degli aspetti che la compongono. L'evangelizzazione intesa come annuncio dell'amore di Dio manifestato all'umanità tramite la persona di Cristo, è infatti non soltanto il nucleo centrale del cristianesimo, ma la ragion

d'essere stessa della Chiesa e di ogni sua iniziativa.

Il Papa in tutto il suo magistero, i Vescovi italiani nel documento "Evangelizzazione e testimonianza della carità" sottolineano l'urgenza di una 'nuova' evangelizzazione che coinvolga tutti gli aspetti della società contemporanea. È una novità che, spiega il Vescovo nella Nota, scaturisce da almeno tre motivi: innanzitutto, vi è già stata nella storia dell'umanità una prima evangelizzazione, quella con la quale l'annuncio del Vangelo è stato diffuso dando luogo alle prime comunità cristiane e - nel

graduale cammino della storia - alla Chiesa tutta. Non si può prescindere da queste radici e dalla tradizione che ad esse è legata; d'altra parte non si può negare che nella nostra società non vi è più un sentire religioso diffuso e socialmente condiviso, a differenza di quanto poteva accadere qualche decennio fa. L'attuale secolarismo è dunque il secondo motivo per il quale è necessaria una "nuova evangelizzazione": essa, pur facendo tesoro di tutte le ricchezze del passato, deve affrontare una società che è radicalmente cambiata nella mentalità, in tutti gli ambiti, compreso quello religioso. Tale mutamento del contesto esterno esige pertanto una pastorale rinnovata nelle forme e nello stile dell'annuncio, che pur valorizzando le indiscutibili ricchezze del passato sappia entrare in dialogo con la modernità, soprattutto con l'entusiasmo della testimonianza. Questo è il terzo motivo.

Si tratta di una sfida molto difficile, ma certo affascinante, che il Vescovo così sintetizza nella Nota: "Denunciare la società non serve; si tratta piuttosto di mettersi in ascolto di ciò che lo Spirito dice oggi alla nostra Chiesa, convinti che le stesse situazioni di necessità possono diventare appello di



Dio e stimolo a ripensare il modo di attuare il compito di annunciare il Vangelo".

Bisogna comunque sempre, sottolinea il Vescovo, partire dal positivo, dalle radici cristiane, dalle persone che cercano quotidianamente di mettere in atto le loro convinzioni, di queste ricchezze la Chiesa bresciana può andare fiera.

La nuova evangelizzazione tuttavia, viene sottolineata nella Nota, non può essere frutto di un'azione estemporanea o di slanci individuali. È necessario operare pastoralmente con un metodo ben preciso, che sulla base dell'ecclesiologia delineata nel Concilio sappia promuovere la piena collaborazione e corresponsabilità di tutti membri della Chiesa, non solo sul piano strettamente operativo, ma negli obiettivi e nelle linee di fondo.

Non vi può essere autentica missione senza una vera comunione dei cristiani, con Gesù innanzitutto e fra di noi; d'altra parte la comunione non è fine a se stessa, ma trova nell'apertura universale la sua piena realizzazione.

Parte seconda:

concreti ambiti di lavoro

a) *Le Unità Pastorali*

Proprio la riflessione sulla necessità della comunione ecclesiale è l'avvio per una ri-

flessione concreta sulle modalità con le quali attuare la nuova evangelizzazione nei prossimi anni nella nostra diocesi bresciana. Un primo tema che viene affrontato a questo riguardo nella Nota è la realizzazione delle unità pastorali, perché "è giunto il tempo in cui questa comunione, per essere missionaria, non può limitarsi ai membri di una medesima comunità parrocchiale, cosa per altro perennemente fondamentale, ma deve estendersi alle diverse comunità che vivono sul medesimo territorio".

Urge quindi maggior collaborazione tra i sacerdoti e tutti gli operatori pastorali, religiosi e laici, affinché all'interno di un territorio omogeneo si realizzi, sotto la guida del Vescovo, un piano pastorale comune, tale da permettere, in un contesto sociale che anche nella nostra diocesi è ormai molto diverso da quello che si riscontrava fino ad alcuni anni fa, un'evangelizzazione più efficace.

La concreta realizzazione delle unità pastorali potrà avvenire in modi diversi a seconda delle esigenze di ciascun territorio. A questo riguardo il Vescovo rimanda ad un sussidio preparato da un'apposita commissione, che presenta una serie di criteri guida.

La logica di fondo che tra-

spare dalla proposta delle Unità Pastorali esprime chiaramente l'esigenza di una profonda comunione tra più parrocchie di un medesimo territorio e tra vari operatori pastorali; sottolinea quale fine primario la missione evangelizzatrice della Chiesa e, quale garanzia di ecclesialità, il riferimento al Vescovo e ad un suo esplicito disegno che desidera attuare "con gradualità e rispettando le diversità di situazioni".

b) *Gli adulti e la formazione dei catechisti*

La nota prosegue indicando una seconda importante prospettiva d'impegno: una catechesi più capillare e sistematica indirizzata agli adulti. Si tratta di una sottolineatura dettata da diverse ragioni: innanzitutto la consapevolezza che "l'annuncio del Vangelo, per trasformare la vita, esige un'accoglienza cosciente e libera". E questa si realizza essenzialmente nell'età adulta. Non si può pertanto illudersi di "rifare il tessuto cristiano" delle comunità ecclesiali e dell'intera società, basandosi esclusivamente o comunque prioritariamente sulla catechesi dei bambini e dei ragazzi. Si realizzerebbe infatti una pastorale poco equilibrata e oltretutto poco efficace, perché è noto che i giovani tendono a conformarsi al comportamento degli adulti, ed è

Mons. Giulio Sanguineti
Vescovo di Brescia



Gesù Cristo ieri, oggi e sempre

Nota Pastorale

quindi necessario che trovino in loro dei modelli di fede matura e piena di slancio. Un'altra fondamentale ragione che fa sì che la catechesi degli adulti debba essere sentita come "grave dovere per ogni parroco e per ogni comunità parrocchiale" si ricollega all'identità stessa del popolo di Dio così come sottolineata dal Concilio: nella Chiesa tutti, religiosi e laici, devono sentirsi corresponsabili nella missione evangelizzatrice.

Ma i fedeli laici non possono divenire evangelizzatori, secondo la loro precisa vocazione, se prima non vengono evangelizzati attraverso una formazione continua e coerente.

Per realizzare in modo ecclesialmente corretto ed efficace tale formazione è necessario basarsi sull'operato di catechisti e missionari laici: "evangelizzare gli adulti tramite gli adulti", ecco l'appello attuale dello Spirito Santo e la sfida del nostro tempo. Il Vescovo invita quindi tutte le comunità parrocchiali ad operare con spirito di discernimento per la scelta dei catechisti che la comunità intera

incarica di questa importante missione, e a sostenerli attraverso una sistematica attività di magistero, a livello parrocchiale o zonale.

Un'ultima importante riflessione riguarda il ruolo degli adulti in quanto genitori: è necessario formare questi ultimi affinché la famiglia da oggetto di evangelizzazione possa divenire essa stessa evangelizzante, per poter essere davvero "strada provvidenziale per la crescita della fede".

c) *La formazione degli operatori pastorali laici*

La complessità della situazione sociale odierna determina la necessità di valorizzare il ruolo dei laici all'in-

terno delle comunità ecclesiali.

Ci sono molti ambiti della pastorale nei quali i laici possono operare in modo specifico, valorizzando le loro competenze: è pertanto giusto e necessario che a loro vengano affidati, sempre in collaborazione con i sacerdoti e con tutta la comunità, incarichi precisi; per fare questo occorre però una solida formazione di base, sul piano dottrinale e pastorale. In questo senso verranno realizzati in diocesi appositi percorsi formativi, attraverso l'apporto qualificato dell'Istituto di Scienze Religiose dell'Università Cattolica.

Spetta ora alle singole parrocchie e comunità, sottolineata il Vescovo, individuare le esigenze pastorali più urgenti all'interno del proprio territorio e le persone alle quali proporre tale cammino di formazione; persone che svolgeranno compiti precisi, ma sempre in spirito di collaborazione con l'intera comunità ecclesiale ed attuando un costante confronto con tutti gli altri laici.

Questa seconda parte della Nota termina con un pressante invito del Vescovo a dare ulteriore senso ed attualità agli impegni proposti ponendoli all'interno delle celebrazioni liturgiche, affinché siano più evangelizzanti, più vive e partecipate.

Parte terza:**indicazioni operative**

La terza ed ultima parte della nota concretizza ulteriormente la ricca prospettiva già presentata, elencando in forma puntuale una serie di impegni ed attenzioni concrete per la programmazione pastorale.

- Vivere con rinnovata intensità l'ultima parte dell'Anno Giubilare, cominciando una prima verifica dell'esperienza già fatta.
- Riflettere criticamente, all'interno di ogni parrocchia, sulla situazione in atto e su quanto si sta facendo in ordine alla nuova evangelizzazione.
- Riflettere approfonditamente, e operare in vista di una più vera comunione all'interno di ogni comunità e di una collaborazione più efficace con le comunità circostanti, così da costruire in ogni parrocchia le premesse per la realizzazione delle unità pastorali: realizzare almeno alcune iniziative comuni tra le parrocchie di uno stesso territorio.
- Realizzare in ogni parrocchia un corso di catechesi permanente per gli adulti, con stile di autentica comunione ecclesiale, che valorizzi l'effettiva e costruttiva ricchezza di tutti i partecipanti.

- Realizzare in tutte le parrocchie (o in forma inter-parrocchiale) incontri settimanali di magistero per i catechisti, volti ad una loro formazione globale e non solo alla programmazione pratica.
- Individuare, tramite i consigli pastorali, i catechisti per gli adulti all'interno delle varie parrocchie; curarne la formazione in collaborazione con l'Ufficio diocesano.
- Sensibilizzare al progetto di formazione degli operatori pastorali laici, in vista della "promozione di un laicato che non sia solo in funzione di supplenza e con compiti puramente esecutivi", e con attenzione ai problemi del territorio che interpellano la pa-

storale, anche in prospettiva futura.

La Nota Pastorale che il Vescovo ci affida ha quindi una prospettiva ben precisa: compiere un passo avanti riguardo alla Scelta donataci lo scorso anno, che tuttavia rimane come lo sfondo, l'ispirazione illuminante ed il punto di riferimento. La proposta di quest'anno, ricca di suggestioni concrete, esprime ulteriormente la passione ecclesiale ed evangelizzante del nostro Pastore.

Si apre davanti a noi un anno ricco di attività, di verifiche, di impegni pastorali. Con l'aiuto del Signore e con la partecipazione e corresponsabilità di tanti laici, presbiteri e persone di vita consacrata, sarà certamente anche fruttuoso.

A cura di don Mario Zorza



Suor Caterina Cristini

5 Agosto 2000 - 40° di professione religiosa

Grazie Famiglia

Dall'11 al 15 ottobre 2000 si è celebrato a Roma il Giubileo della famiglia. Il tema dell'importante evento giubilare, che coincideva con il terzo Incontro mondiale delle famiglie, è stato «I figli, primavera della vita e della società».

La gioia della condivisione, l'abitudine al perdono, la soddisfazione per l'armonia ritrovata, la consapevolezza di camminare insieme verso un comune traguardo, la forza di tradurre in gesti concreti il dovere dell'accoglienza: sono momenti che dovrebbero essere presenti nella quotidianità di ogni famiglia. Comportamenti che ogni genitore cristiano vorrebbe passare ai propri figli, nella luce di una speranza che dall'ambito ristretto della propria casa si allarga a tutta la comunità.

Non ci sono padri e madri che possano oggi permettersi di ignorare la funzione sociale dei propri compiti educativi. Dimenticare che l'impegno profuso tra le pareti domestiche riveste un significato prezioso anche per l'intera collettività. I figli crescono in famiglia e vivono nella società attuale, bombardati da mille messaggi, proposte, richieste ed offerte.

Ecco perché il messaggio del III Incontro mondiale del Santo Padre con le famiglie va inteso come un preciso richiamo per tutti. In quel messaggio ritroviamo le parole chiave dell'Anno Giubilare: gioia,

progettualità, condivisione, pace, perdono, riconciliazione, accoglienza. Punti fermi di ogni programma familiare destinato a consolidarsi solo se le sollecitazioni dell'Anno Santo saranno accolte e praticate in famiglia. Un approfondimento sulla *vocazione al matrimonio* ci è offerto dal Segretariato Vocazioni e Tempi dello Spirito di Brescia.

LA VOCAZIONE AL MATRIMONIO

Di solito quando si parla di vocazione, viene spontaneo pensare ai sacerdoti, ai frati o alle suore; difficilmente viene da pensare al matrimonio come ad una vocazione specifica, cioè una chiamata di Dio per realizzare nella vita dell'uomo un suo preciso proget-

to e, come vedremo insieme, a svolgere un preciso ministero all'interno della comunità cristiana.

Vogliamo iniziare proponendo due domande che ci aiuteranno a comprendere meglio il percorso da seguire: cosa è il matrimonio cristiano e, conseguentemente, cosa è la famiglia cristiana?

La famiglia cristiana si costituisce con la celebrazione del sacramento del matrimonio, cioè dopo che gli sposi hanno promesso di essere fedeli e di amarsi per tutta la vita, promessa che dichiarano davanti a Dio ed alla comunità.

Questa unione tra uomo e donna è stata voluta da Dio come viene descritto nella Genesi 2,24: «*Per questo l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie e i due saranno una sola carne*». O come dice la Familiaris Consortio (FC 11): «*Dio ha creato l'uomo a sua immagine e somiglianza: chiamandolo all'esistenza per amore, chiamandolo allo stesso tempo all'amore*».

L'amore è l'aspetto che qualifica il matrimonio e per meglio capire questo sarà necessario guardare a Cristo, il nostro unico modello, ed al singolare rapporto che lo unisce alla Chiesa.

Paolo, parlando del matrimonio cristiano, ci dice: «*Voi mariti amate le vostre mogli come Cristo ama la*



Chiesa e ha dato se stesso per lei» (Ef 5,25).

L'amore di cui parla San Paolo ha tre caratteristiche precise:

- È un amore totale
- È un amore che dura per sempre
- È un amore fecondo

L'amore coniugale è totale, senza riserva alcuna, condivide tutto, gioie, crisi, dubbi, dolori.

È un amore che dura per sempre, fedele per tutta la vita. È un amore fecondo, perché ordinato alla procreazione e ad accogliere il dono dei figli.

Su questo ultimo punto la Familiari Consortio al numero 14 dice che: *«I coniugi, mentre si donano tra loro, donano aldilà di se stessi la realtà del figlio»*. Gli sposi sono chiamati a collaborare con Dio creatore nel donare la vita. Nemmeno la sterilità fisica fa venire meno tale valore alla vita coniugale, ma anche in questi casi, viene offerta l'occasione per una donazione radicale ad altri servizi essenziali alla vita (educazione, testimonianza, carità, impegno, impegno nella comunità).

Altra caratteristica della famiglia è essere una comunità nella comunità. Questo significa che nelle nostre case, Dio non può mancare, lui è la sorgente dell'amore, della vita; è lui che ci accompagna in questo cammino e ci sostiene nelle difficoltà. Per questo è

necessario crescere e vivere come una piccola «Chiesa domestica»: *«In quanto piccola Chiesa, la famiglia cristiana è chiamata, a somiglianza della grande Chiesa, ad essere segno di unità per il mondo e ad esercitare in tal modo il suo ruolo profetico, testimoniando il segno e la pace di Cristo, verso cui il mondo intero è in cammino»* (FC 22).

Non c'è autentica famiglia, secondo il disegno di Dio, senza Chiesa e non c'è comunità cristiana senza il dono della vocazione matrimoniale. È necessaria un'apertura della coppia alla Chiesa per uno scambio di servizio e di aiuto; il dramma di alcune famiglie è proprio la solitudine e l'isolamento.

All'inizio di questa riflessione abbiamo accennato ad un ministero matrimoniale ben preciso, al quale tutti i chiamati a questa vocazione devono mantenere fede ed impegnarsi. Tutti nella comunità conoscono il ministero del prete o gli altri servizi che sono espressione del sacramento dell'ordine.

Ma in che cosa consiste il ministero coniugale?

Di alcuni ministeri abbiamo già parlato prima, ora li vogliamo semplicemente elencare per renderci conto della loro importanza e della loro necessità.

• **Ministero della comunione**

Comunione che si vive tra i membri della famiglia e che diventa segno e testimonianza

za, particolarmente urgente ai nostri giorni, dove la fedeltà viene irrisa e circondata da scetticismo.

• **Ministero della vita**

Con il loro sì agli sposi, viene affidato il progetto della creazione, ad accogliere la vita, rispettarla, difenderla, impegnandosi per i propri figli, ma anche nei confronti di quelle categorie più deboli come gli anziani, ammalati, emarginati, handicappati.

• **Ministero educativo ed ecclesiale**

Consiste nell'essere vicino ai figli nelle fasi delicate della loro vita, trasmettendo quei valori che li aiuteranno a scoprirsi figli di Dio ed in particolare accompagnandoli nelle tappe di preparazione ai sacramenti.

• **Ministero sociale**

Le famiglie sono chiamate a impegnarsi nelle molteplici opere sociali, che vanno dalla politica alla scuola, essendo protagoniste della così detta «politica familiare».

A questi ministeri si aggiunge l'invito rivolto da Gesù a tutti gli uomini ad essere santi e ad impegnarsi in una vita che ci conformi sempre più a lui. Ecco che gli sposi prendono coscienza della loro vocazione e di quanto importante sia il compito a loro affidato si impegnano a vivere da testimoni di Cristo, fino agli estremi confini della terra.

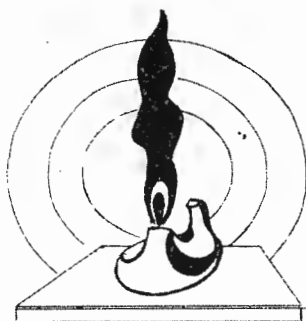
Lunedì 30 ottobre 2000

ore 18.00: Ufficio dei defunti al Cimitero di Marone
ore 20.00: Celebrazione Penitenziale in Parrocchia

Martedì 31 ottobre 2000

ore 8.30: S. Messa in Chiesa Parrocchiale
ore 17.30: S. Messa a Vello
ore 15-18: Tempo utile per le Confessioni in Chiesa Parrocchiale a Marone
ore 18.30: S. Messa in Chiesa Parrocchiale

OTTAVARIO DEI DEFUNTI



Mercoledì 1 novembre 2000

FESTA DI TUTTI I SANTI

ore 7.30: S. Messa in Parrocchia a Marone
ore 8.30: S. Messa a Vesto
ore 9.30: S. Messa in Parrocchia a Vello
ore 10.30: S. Messa in Parrocchia a Marone
ore 15.30: Processione e S. Messa al Cimitero di Marone
ore 16.30: S. Messa Cappella Istituto Girelli
ore 17.00: S. Messa al Cimitero di Vello
ore 18.30: S. Messa in Parrocchia a Marone

Giovedì 2 novembre 2000

COMMEMORAZIONE DEI DEFUNTI

ore 7.30: S. Messa a Marone
ore 9.00: S. Messa al Cimitero di Marone
ore 16.00: S. Messa al Cimitero di Marone
ore 16.30: S. Messa all'Istituto Girelli
ore 17.00: S. Messa al Cimitero di Vello
ore 20.00: Ufficio per tutti i defunti a Marone

Venerdì 3 novembre 2000

ore 8.30: S. Messa in Parrocchia a Marone
ore 9.30: S. Messa all'Istituto Girelli
ore 16.00: S. Messa al Cimitero di Vello
ore 17.00: S. Messa al Cimitero di Marone per i sacerdoti defunti

Sabato 4 novembre 2000

ore 8.30: S. Messa in Parrocchia a Marone
ore 9.30: S. Messa all'Istituto Girelli
ore 11.00: S. Messa al Cimitero di Marone per i Caduti
ore 17.30: S. Messa al Cimitero di Vello
ore 18.30: S. Messa al Cimitero di Marone

Domenica 5 novembre 2000

ore 7.30: S. Messa in Parrocchia a Marone
ore 8.30: S. Messa a Vesto
ore 9.30: S. Messa al Cimitero di Vello «Festa delle Reliquie»
ore 10.30: S. Messa in Parrocchia a Marone
ore 15.30: Processione e S. Messa al Cimitero di Marone «Chiusura Ottavario dei defunti»
ore 16.30: S. Messa Cappella Istituto Girelli
ore 18.30: S. Messa in Parrocchia a Marone

Bacheca

RITIRO MENSILE

"Alla scuola di Gesù"

c/o Casa Girelli, ore 20.30/22.30

aperto a tutti

Venerdì 24 novembre 2000

Venerdì 15 dicembre 2000

INCONTRO GENITORI INIZIAZIONE CRISTIANA

In Oratorio ore 15.00

Domenica 29 ottobre 2000

Domenica 26 novembre 2000

Domenica 17 dicembre 2000

CENTRI DI ASCOLTO

In gruppi tradizionali

Settimana 26-30 novembre 2000

4-7 dicembre 2000

11-14 dicembre 2000

INCONTRO DEGLI ANIMATORI DEI CENTRI DI ASCOLTO

Lunedì 6 novembre 2000

ore 20.30 in Oratorio

INCONTRI DI MAGISTERO PER CATECHISTI - EDUCATORI

(In Oratorio alle ore 20.30)

Venerdì 20 ottobre 2000

Venerdì 3 novembre 2000

Venerdì 17 novembre 2000

Venerdì 1 dicembre 2000

Venerdì 15 dicembre 2000

(Ritiro in preparazione al Natale)

INCONTRI FORMATIVI PER GIOVANI COPPIE

Domenica 19 novembre 2000 ore 15.00

Domenica 10 dicembre 2000 ore 15.00

CELEBRAZIONE COMUNITARIA DEI BATTESIMI

Domenica 29 ottobre 2000 ore 11.30

Domenica 5 novembre 2000 ore 16.30

Domenica 26 novembre 2000 ore 11.30

Domenica 3 dicembre 2000 ore 16.30

UFFICIO DEI DEFUNTI

Lunedì 30 ottobre 2000:
ore 18.00 al Cimitero

Lunedì 27 novembre 2000:
ore 18.00 in Parrocchia

FESTA PATRONALE DI SAN MARTINO



VENERDÌ 10 NOVEMBRE 2000

ore 21.00: Serata del C.A.I. (c/o Scuole
Elementari)

SABATO 11 NOVEMBRE 2000

«SAN MARTINO»

ore 18.30: S. Messa Solenne
Festa in Oratorio

DOMENICA 12 NOVEMBRE 2000

Giornata del Ringraziamento e Palio delle Contrade

ore 10.30: S. Messa con partecipazione delle
Contrade

ore 15.00: Corsa podistica, premiazioni del
Palio e Festa in Oratorio

Le Feste Quinquennali

Il mese di settembre 2000 ha visto il ripetersi delle Feste Quinquennali, voto pubblico di propiziazione e di ringraziamento alla Madonna per aver 'scampato Marone' dai bombardamenti, soprattutto negli ultimi mesi della Seconda Guerra Mondiale 1940-45.

Maria, Madre di Dio, ha ricevuto in questi giorni da tutti noi il nostro Amore, la nostra Stima, la nostra Venerazione; l'omaggio del nostro essere, la manifestazione di ciò che abbiamo saputo fare col nostro impegno, l'offerta di quel che ognuno ha provato nel segreto della propria anima.....

Lo straordinario fermento della Comunità e la devozione a Maria si è concretizzato nella corale partecipazione all'allestimento, alle processioni, alle diverse pratiche religiose. Il paese, "vestito a festa", (ogni via, ogni contrada era addobbata con fiori variopinti) ha accolto Maria pellegrina nelle nostre case, tra le famiglie.

La preghiera a Maria, composta da sua Eccellenza, Mons. Bruno Foresti, Vescovo Emerito di Brescia, ha guidato gli incontri e le diverse Celebrazioni Eucaristiche. La devozione alla Madonna si è consolidata attraverso l'approfondimento, la riflessione e la preghiera. Abbiamo conosciuto Maria quale Madre di Dio e Madre nostra, Ausiliatrice dei cristiani, Ancella del Signore della vita, Vergine Immacola-





ta e Rifugio dei peccatori, Donna del Magnificat, Consolatrice degli afflitti, Vergine sapiente e stella del mattino, Regina degli angeli e porta del cielo.

Durante le Feste ha avuto luogo l'inaugurazione di una mostra allestita a seguito del completato restauro della Pala della "Madonna con Bambino tra i Santi Rocco e Sebastiano".

Tale momento culturale ha un sostanziale significato religioso: da un lato, riconferma la radicata e profonda devozione di Marone alla Vergine; dall'altro, diventa monito per la nostra Comunità, ormai proiettata nel Terzo Millennio, a non dimenticare le tra-

dizioni, la storia, le testimonianze artistiche ed intellettuali del passato che hanno permesso alla nostra tradizione cristiana di mantenersi salda sino ad oggi.

In questi giorni di riflessione, preghiera e meditazione ognuno ha potuto comprendere come la devozione a Maria sia via facile e sicura per giungere a Cristo.

Il ricordo di questa singolare esperienza diventi *impegno alla partecipazione costante ed attiva alle diverse attività pastorali (Messa domenicale, catechesi, liturgie penitenziali, momenti di riflessione e preghiera, etc...) offerte durante l'anno a tutta la Comunità.*

Le campane cambiano spartito

Da bambino mia mamma mi diceva: "Il giorno comincia con l'Ave-Maria e finisce con l'Ave-Maria".

Allora l'Ave-Maria suonava alle cinque e mezza e la prima messa era alle sei: la gente poi andava a lavorare nei campi o negli stabilimenti e le donne iniziavano presto il lungo lavoro, tutto manuale per la conduzione della famiglia, spesso numerosa. L'Ave-Maria era il suonare delle campane, diverso da giorno a giorno, per indicare ai fedeli la qualità del servizio religioso: messa solenne, messa normale, ufficio dei defunti... Era soprattutto l'invito a recitare la preghiera dell'*Angelus Domini*. Così nelle case, lungo le strade e in qualsiasi luogo dove ci si trovava i credenti cominciavano e finivano il giorno nel nome di Maria.

Dall'ingresso del nuovo parroco don Fausto Manenti lo scampanio ha ceduto il passo alle dolci note del canto dell'Ave-Maria di Lourdes, che tutti conoscono.

Invitano i fedeli in modo chiaro ed evidente, per tre volte al giorno, a recitare l'*Angelus*, ricordando della Madonna l'avvenimento più grande della sua vita: il concepimento nel suo seno del Corpo di Cristo, il Redentore dell'umanità.



Gibidream...

un deserto a colori!

Il GREST 2000

Sulle note di una canzone di quelle che fanno cantare i ragazzi e le ragazze di tutta Italia, il motivo dei *Luna Pop "50 special"* riadattata da noi per l'occasione, anche il nostro Grest si è lasciato trasportare sulle ali dell'entusiasmo, non da una vespa, bensì da un cammello! Un mezzo certo meno veloce, un po' più scomodo per via delle gobbe, che beve di più (si dice appunto "beve come un cammello"), ma che certamente fa sempre fino in fondo il suo dovere... si ha trasportato come un amico fedele Gibì, il suo compagno inseparabile Ruah e tutti i nostri ragazzi, mamme ed educatori, attraverso un deserto che piano piano si colorava e si animava di fantasia. Come? Un deserto a colori?...Ma il deserto non è solo sabbia? Sì, certo, nella realtà è così, brullo e triste, ma nella fantasia e nella gioia del Grest ci ha fatto scoprire oasi inaspettate nelle quali abbiamo incontrato rose, stelle, note musicali, girasoli, gocce d'acqua cristallina e sassi parlanti. Tutti loro ci hanno fatto scoprire ancora una volta che è bello stare insieme, è bello suonare un'unica sinfonia, è bello sapersi perdonare e voltare il proprio sguardo verso Gesù, è bello attingere al pozzo d'acqua pura e cristallina che è la sua Parola e saper giocare e divertirsi....

Anche quest'anno l'esperienza è giunta alla fine del suo viaggio, carica dell'entusiasmo dei piccoli e dei grandi, di chi ha faticato, di chi è stato presente, vicino a nostri ragazzi, consapevole che anche questo grest entra a far parte dei tanti già vissuti, sogni fantastici che mantengono il nostro cuore sempre bambino.

Don Roberto



"Nel magico mondo del circo" Campo elementari, Vezza d'O. 17-21 luglio

A chi non è capitato, almeno una volta nella vita, di ritrovarsi sotto il tendone di un circo, avvolto nella magica atmosfera di questo spettacolo così affascinante? Che sia un circo di dimensioni internazionali o di quelli che fanno fatica ad andare avanti, non importa, ma il circo resta sempre, soprattutto per i più piccoli, un grande sogno. I nostri bambini delle elementari, quest'anno, sono stati invitati nel campo scuola preparato per loro allo "spettacolo più grande del mondo". Perché proprio il circo? Perché sotto questo tendone, dietro al grande apparato organizzativo, fatto di numeri e d'attrazioni, non ci sono solo dei "numeri emozionanti", ma persone. Abbiamo perciò conosciuto il giocoliere, l'illusionista, l'acrobata trapezista, il clown e infine il domatore di bestie feroci: tutti ci hanno presentato il loro spettacolo e ci hanno insegnato cosa è importante e non per far sì che il "numero" riesca o faccia cilecca. In poche parole abbiamo tradotto i loro spettacoli negli atteggiamenti della nostra vita e ci hanno aiutato a capire che anch'essa è un grande circo, carico d'attrattiva e di bellezza, di magia e di gioia, che sta a noi far riuscire nel miglior modo possibile.



"Il piccolo principe" Campo medie, Vezza d'Oglio 24-28 luglio

Un piccolo amico nato dalla penna del francese Antoine de Saint Exupery ha fatto compagnia ai nostri ragazzi delle medie: il piccolo principe. Ci siamo lasciati accompagnare da lui negli incontri che ha fatto con diversi personaggi: ci ha raccontato la storia del suo fiore, un po' vanitoso, del suo dialogo con l'ubriacone, con gli uomini, ma soprattutto con la volpe, che gli chiede di addomesticarla, cioè di entrare in amicizia con lei, di creare un legame. Ecco appunto il cuore dell'esperienza del nostro campo scuola: anche se ci conoscevamo già tra noi, non è detto che ci fosse già amicizia: abbiamo avuto la possibilità di scoprirla e di scoprire dietro ad essa l'amore cristiano, perché... "non si vede bene che col cuore... l'essenziale è invisibile agli occhi".

Un po' di Brasile tra noi...

L'esperienza dei giovani
brasiliani a Marone



È passato più di un anno da quando siamo tornate dall'esperienza in Brasile. I ricordi sono ancora presenti in noi, ma ancor più vivi sono quelli lasciati dai quattro giovani brasiliani che quest'estate hanno trascorso quasi due mesi nella nostra comunità parrocchiale.

VITOR, IVANILDE, MOISES e JOSÈ hanno vissuto con noi varie esperienze: il Grest con i più piccoli, i campi

scuola delle medie e degli adolescenti e soprattutto la Giornata mondiale della Gioventù a Roma.

Attraverso questi momenti i "pellegrini", hanno avuto la possibilità di conoscere la nostra realtà e il nostro modo d'essere educatori e animatori di una comunità cristiana. Ciò che hanno visto e vissuto non resterà fine a se stesso, ma al loro ritorno sarà condiviso fra di loro, insieme con gli altri cinque giovani brasiliani ospitati nella parrocchia di Chiari, nella loro comunità di Viseu, dove tutti loro sono educatori, animatori, catechisti.

Cogliamo l'occasione per ringraziare chi ha reso possibile questa esperienza, che anche in loro lascerà una traccia incancellabile; anzitutto don Gigi Guerini, loro parroco, i sacerdoti di Marone, tutta la nostra comunità parrocchiale che si è mostrata sensibile e solidale nel sostenere le spese del viaggio e della permanenza le famiglie che hanno offerto l'ospitalità; tutti i bambini, i ragazzi, i giovani che sono stati loro vicini. Il nostro grazie di cuore si vuole insomma estendere a tutti voi per la vostra accoglienza e collaborazione.

**Roberta Guerini
Agostina Revera
Romina Rinaldi**

Elenco dei Catechisti ed Educatori adolescenti Anno Catechistico 2000-01

I elem.	Anna Maria Pezzotti Eugenia Turelli Suor Consolata Silvia Felappi
II elem.	Gabriella Zucchi Giulia Camplani Fiordalisa Bonetti
III elem.	Elena Guerini Renata Cristini Teresa Camplani Valeria Zanotti
IV elem.	Pierina Bontempi Daniela Bontempi Rossella Guerini Donatella Bontempi Sonia Ottelli Maura Scaramuzza Giulia Zanotti
V elem.	Marisa Faccoli Rosa Moretti Giorgio Bonempi
I media	Suor Francisca Suor Agapita Claudia Bontempi Renata Gregorini
II media	Lucia Guerini Cristina Girelli Riccardo Camplani Roberto Presti
III media	Francesco e Ivana Pezzotti Davide Zanotti Giovanni Zanotti Samuele e Raffaella Pezzotti Luisa Gorini
I sup.	Roberta Guerini Tiziana Riva Nadia Gallizioli Matteo Pennacchio
II sup.	Patrizia Ghitti Diego Ghitti Alessandro Boniotti
III-IV sup.	Roberto Gallizioli Maria Teresa Omodei
Parrocchia di Vello	Milena Guerrini (elem.) Roberta Comelli »» A. Formica (medie)

Giornata Mondiale della Gioventù a Roma.... 2.000.000 di motivi per...

Supponete di prendere uno per volta 2.000.000 di motivi, metterli in un contenitore alla rinfusa, guardarli in faccia uno ad uno, chiamarli per nome, sbatterli un po'; tempestarli con: sole, acqua, musica, polvere, profumi, preghiere, canti, liti, proteste... aprire dopo un paio di giorni e "dove sono finiti?". Eccoli ci sono ancora, sparsi qua e là per il mondo con i loro sogni, attese, problemi e difetti; ma con il cuore arricchito di un'esperienza che niente e nessuno, per le più svariate motivazioni, potrà portargli via.

Ecco il riassunto della Giornata Mondiale della Gioventù vissuta, ed è proprio il caso di ripeterlo VISSUTA, da ventitré giovani di Marone a Roma. Non erano proprio tutti di Marone, ma cosa importa, noi ci sentivamo tutti e ventitré parte di quei 2.000.000 di motivi.

Vi chiederete ma cosa centrano i motivi con questi ragazzi?

Probabilmente nulla, o forse molto, sta di fatto che si sono trovati lì e se provaste a chiedere ad ognuno di loro,



avreste una risposta differente sulle motivazioni che li hanno spinti ad affrontare quell'esperienza, una risposta che non si evince solo dalle parole ma dagli sguardi, dagli atteggiamenti dai particolari che, purtroppo, nessuno di noi è abituato ad osservare...

L'unica cosa sicura è che erano presenti ed hanno pregato, cantato, riflettuto, sofferto e gioito con il Santo Padre, anche lui uno di loro e non solo per loro; anche lui una Persona in altre parole uno di quei famosi 2.000.000 di motivi perciò ci sembra valga la pena pensare di poter credere in Gesù! Credere con gioia per essere felici e non per giustificare le nostre azioni d'ogni giorno, ma per gridare al mondo che il Vangelo vale ancora qualcosa e, chissà, quanti di questi giovani avrà il coraggio di aprire quei Laboratori della Fede che il Papa ci ha ricorda-

to nella sua riflessione. Probabilmente pochi, magari nessuno, ma vale anche l'esatto contrario: forse molti, magari moltissimi!

Niente e nessuno, in ogni modo, potrà cambiare quello che è stato e ognuno di noi e di voi lo sa, perché anche le nostre case sono state invase da quell'orda di...

V'interessa saperne di più? Provate a contattarci, tramite Don Roberto ad esempio, così la nostra non resterà un'esperienza fine a se stessa!

Permette una piccola provocazione agli adulti, che dovrebbero essere più saggi e quindi sicuramente non si offenderanno, credetemi questi ragazzi sono più in gamba di quello che possiate pensare; è possibile abbiano qualcosa di buono da insegnare e poi, nonostante tutto, il futuro è nelle loro mani...

Alessandro Boniotti



Folle...state 2000



Come ogni anno, anche in quest'estate targata "nuovo millennio" non è mancato il consueto appuntamento con il follest: momenti di aggregazione e divertimento, ma anche di crescita per gli adolescenti e i giovani del paese. Le serate, due alla settimana, sono trascorse all'insegna della festa e dell'allegria e hanno visto la partici-

zione di un buon numero di ragazzi.

I battenti si sono aperti con una mega festa in oratorio magistralmente organizzata dagli educatori, naturalmente con giochi e... abbuffata finale.

Fra le altre serate, da ricordare la sfida a calcio Marone - Rezzato, sul terreno nemico, che ci ha visto uscire vittoriosi sia sul campo di gioco che nel buffet finale (anche quando si tratta di mangiare siamo sempre in pole position!! Ndr).

C'è stato poi il weekend al Solivo, dove la tumba dei nostri cari amici brasiliani ha suo-

nato incessantemente per tutti e due i giorni, la serata comica con il quartetto "Qgini", semplicemente demenziali e l'anguriata alla Madonna della Rota.

Non poteva certo mancare l'appuntamento finale con Gardaland dove, eccetto il ritardo del viaggio per un incidente in autostrada, tutto è filato liscio tra le discese



sfrenate sulle montagne russe, o le bagnate esperienze del Colorado Boat e delle cascate.

Per i più pigri invece, un viaggio nella nave dei corsari e nell'antico Egitto e perché no...una cenetta in un ristorantino tipico (tanto per cambiare! Ndr).

Così, con questa consueta serata, si è conclusa l'esperienza del Follest 2000, con l'augurio che le belle serate trascorse insieme, non rimangano soltanto un bel ricordo d'estate.

Gli educatori



Ehi tu... «Prendi in mano i tuoi anni»

Campo Adolescenti a Val Bondione, 7-11 Agosto 2000

Ehi tu, caro giovane, caro adolescente, caro 15/18enne che per strada ed in piazza ti senti un po' a casa tua, che non sai cosa fare, ma non vuoi cose troppo programmate, caro "cercatore di stelle", come piace chiamarti al giorno d'oggi, oppure, semplicemente, carissimo...ti ricordi: "PRENDI IN MANO I TUOI ANNI!" Ce la stai mettendo tutta vero?...Altrimenti, a cosa è servito camminare per cinque chilometri in un tunnel buio e fangoso? Aver appreso i manuali di botanica e geologia generali ed esercitato tutte le tecniche del "buon escursionista"?

Essersi temprati con le docce fredde? A che è valso "salvare un palazzo dalle fiamme"? Essersi sorbiti i "sermoni" del don... e le delizie delle aiuto-cuoche (senza titolo e/o sottotitoli)? Aver segnato un goal in una partita e/o essersi infortunato ad un ginocchio? Insomma, il campo di quest'estate non può essersi limitato a queste poche cose... certo ci sono stati anche alcuni nuovi incontri, volti noti e meno noti, sguardi più o meno interessanti, discorsi interminabili e silenzi fulminanti...ma ora bisogna davvero avere il coraggio di prendere in ma-

no la propria vita, ad ogni età, per dare sapore alle esperienze di tutti i giorni, perché è sempre il momento di ricominciare.. anche per noi educatori! Non vogliamo illuderci che sia sempre tutto facile, l'entusiasmo molte volte verrà meno e "non sarà sempre vacanza" per nessuno, anzi, è già ora di ripartire, e noi, carissimo, stiamo aspettando proprio uno come te, che chiede, esige, propone, regala, si fa trascinare, ti travolge, ma su cui vale la pena di scommettere. Ciao, dai tuoi educatori.

Gruppo educatori adolescenti

Sala della comunità: a che punto siamo?

Anno 1993

Si iniziava a parlare velatamente di un'eventuale ristrutturazione Cinema/Canonica e così per qualche tempo.

Anno 1998

Decisione presa "Parroco, Consiglio Pastorale, C. affari economici, referendum" si procederà alla ristrutturazione del cinema che si chiamerà "Sala della Comunità" il che sottintende tutto un programma. Dalla canonica esce un'indicazione sulla tipologia dei lavori da eseguire e sui costi preventivati.

Nasce poi la necessità di costituire un comitato al quale affidare il compito di condurre e seguire i lavori.

ELENCO LAVORI PREVISTI

Ristrutturazione in genere dell'interno sala cinema

- a) pavimentazione
- b) impiantistica "impianto elettrico, riscaldamento, porte"
- c) servizi igienici e spogliatoi
- d) arredi

Costo prev. £. 600.000.000

Comitato esecutivo per l'assegnazione degli appalti:

Don Pierino, Geom. Renzo Guerini, Boniotti Giacomo, Bontempi Geminiano, Pagani Vincenzo

Da qui gli incarichi a tecnici progettuali direttivi:

Arch. Lorenzo Piensi, Arch.

Beniamino Cittadini, Ing. Renato Benedetti, Geom. Cristian Zanotti

Maggio 1999

Inizio lavori

Come succede (quasi sempre) strada facendo maturano le sorprese.

LAVORI NON PREVENTIVATI

- 1) Tetto, eseguiti rinforzi traviature, sostituzione totale del manto con posa di isolante più guaina più guaina embrice con saldatura a caldo, portata all'esterno la raccolta acque piovane con posa ex-novo canali di gronda e pluviali.
- 2) Appartamento custode, completamente rifatto, compreso sostituzione totale del tetto (da copertura piana a copertura a falde inclinate)
- 3) Ingresso totalmente rinnovato
- 4) Servizi e scale di accesso alla sala totalmente rifatti
- 5) Realizzato vuoto sanitario lato strada con sottomuratura e solaio in c.a.
- 6) Gradinata galleria modificata completamente i gradoni per posa nuove poltroncine, allungata la balconata e posata trave in lamellare.
- 7) Pavimentazione palco rifatta ex-novo
- 8) Costruzione ex-novo all'e-

sterno di: locale caldaia, due box auto, una cantina con solaio in c.a. con portata adeguata per ricevere 5 posti auto nella parte superiore

- 9) Eseguito lavoro di isolamento totale e tinteggiatura (cappotto) di tutta la struttura
- 10) Sistemazione piazzali nord e sud con canalizzazione acque e pavimentazione con autobloccanti
- 11) Realizzato ex-novo impianto stereo

Costo a consuntivo (non definitivo) £. 1.500.000.000

I lavori sono stati eseguiti dalle imprese indicate dal comitato di gestione

Lavori Edili

Impresa Guerini Giuseppe ed Edil Diego (MARONE)

Lavori idraulici (riscaldamento, predisposizione per ev. cond., forn. e posa sanitari Termotecnica Sebina (COSTA VOLPINO)

Serramenti in alluminio ALSER (LUMEZZANE)

Posa moquette galleria e pavimento in resina Marini

Posa Moquette pareti sala, controsoffittature e arredi palco Gobbato (PADOVA)

Fornitura poltroncine
Caloi (PARMA)

Impianti elettrici, stereo e luci palco
Bianchi (MARONE)

Posa paviment. piazzali
Guerini Fabio (MARONE)

Posa ringhiere, cancelli, basculanti, scale e graticci
F.lli Guerini (MARONE)

Posa canali pluviali e copertura tetto
SACI (BRESCIA)

Realizzazione cappotto e tinteggiatura
Lazzaroni (SULZANO)

Posa serramenti in legno
Guerini Savio e Franco (MARONE)

Realizzazione aiuole
Zanetti Luca (MARONE)

Per tutti quei lavori non appaltati, di piccola entità, ma indispensabili, come demolizioni, tinteggiature interni, posa pavimentazione palco, pulizia in genere all'interno e all'esterno prima, durante e

dopo, si è ricorso come sempre ai generosi volontari che, non sono poi tanti (sono sempre quelli) si spera possano aumentare "nella vigna del Signore c'è posto per tutti".

Si ringraziano fin d'ora tutti coloro che a vario titolo si sono impegnati per la realizzazione dell'opera. Chi ha prestato il proprio tempo, il proprio lavoro, la propria esperienza e consulenza, il proprio contributo materiale ed economico. Grazie di cuore a tutti! Il Signore che vede nel segreto vi ricompenserà.



come era...



...e come è ora!

Sabato 9 Dicembre 2000

Inaugurazione Sala Comunità.

Sarà presente S.E. Mons. Giulio Sanguineti, Vescovo di Brescia.

Ottobre Missionario

"Gesù, sorgente di vita per tutti"

Ottobre, mese del Rosario, è anche il mese Missionario. La giornata Missionaria Mondiale che si è celebrata il 22 ottobre ultimo scorso ha avuto come tema: "Gesù, sorgente di vita per tutti". È Gesù quell'acqua sorgiva che fa bene al cuore, come un dono. La fatica dell'annuncio del Vangelo, cui ogni cristiano è chiamato, ha un conforto ed un fine: dissetare l'anima di tutta l'umanità, portando la salvezza.

Ciascuno deve sentirsi missionario della 'buona novella', sempre e con coraggio, fino a toccare il cuore delle persone che sono vicine, fino a far giungere questo messaggio di *vita per tutti*.

Questo compito è via di santità, ci dobbiamo sentire degni di assumerlo. Questo ce



lo ricorda l'Ottobre Missionario. A questo ci dobbiamo impegnare nella nostra vita di fede.

Durante il mese missionario anche a Marone e Vello numerose sono state le iniziative intraprese.

A **Vello** è nata l'idea dell'adozione a distanza di un mis-

sionario, realizzatasi adottando don Pierino e sostenendolo nel suo importante apostolato.

A **Marone** il sabato e la domenica è stato allestito un Mercatino, presso la sede delle Acli, finalizzato alla raccolta fondi per la missione di don Pierino Bodei.

Sabato 21 ottobre alle ore 20.30 a Brescia in Cattedrale si è celebrata la Veglia Missionaria, il Vescovo ha salutato e benedetto la partenza di alcuni missionari bresciani.

Domenica 22 ottobre anche nella nostra parrocchia si è celebrata la Giornata Missionaria Mondiale con una particolare attenzione alle Celebrazioni Eucaristiche.

In 'margine' al Convegno Diocesano dei sacerdoti Fidei Donum, Venerdì 27 ottobre alle ore 19.30 in Chiesa Parrocchiale, si è svolta una solenne Celebrazione Eucaristica in memoria di don Riccardo Benedetti.





Dalle Missioni

Don Pierino ci scrive...

Conceição do Araguaia,
18.07.2000

Carissimo don Fausto,
da lontano ho cercato di essere vicino a te, con la preghiera, nel giorno del tuo ingresso a Marone.

Ho desiderato per te la serenità, dono dello Spirito, nel dire sì al Signore.

So che la Comunità ti ha accolto con gioia e con speranza.

Il Signore ti aiuterà a non deluderla e a farla progredire nella fede e nella vita cristiana. Intanto hai trovato subito qualcosa da pensare e da fare.

Marone si prepara a celebrare le Feste quinquennali; in questo anno giubilare possono diventare un momento forte di preghiera, di conversione e di impegno. Così le avevamo sognate, mentre pensavamo ad eventuali programmi.

La tentazione di ridurre le feste a qualcosa di folcloristico è grande, ma i maronesi sanno che l'esito migliore non è legato alla competizione degli addobbi o al numero di ravioli dei pur simpatici amici di Pregasso.

In quei giorni avrò certamente un po' di nostalgia del clima di festa, di devozione e di amicizia, che condiscono le giornate delle Feste quinquennali.

Per quanto mi riguarda,

posso dirti di stare bene e di essere molto sereno. Pur con la comprensibile nostalgia, non ho rimpianti: sento che il Signore mi vuole qui.

Tu sai che mi sarà affidato un compito umile, ma delicato e di tanta responsabilità. Per questo i primi mesi sono dedicati alla conoscenza delle realtà nelle quali dovrò operare e all'immersione, soprattutto culturale, in questo 'nuovo' mondo.

Ora mi trovo a Conceição do Araguaia, sede della Diocesi che sono venuto a servire e che si trova nel profondo sud dello stato del Parà, a 1200 km da Belém.

Vivo con il Vescovo, mons. Piero Conti e faccio servizio pastorale nelle comunità dove c'è bisogno.

È importante che io conosca 'questa' realtà, visto che sono chiamato a formare sacerdoti per 'questa' Chiesa. Il mio lavoro nella piccola comunità formativa di Belém e in altri seminari avrà inizio a febbraio, con il nuovo anno scolastico.

Questa regione amazzonica, negli ultimi anni, ha visto una grande corsa al possesso delle terre, che ha generato molti e violenti conflitti, da vero far west, ed ha avuto come conseguenza la deforestazione e lo sfruttamento selvaggio del legno, dei minerali e dell'oro. Sul piano religioso la Chiesa si è molto impegnata, forse anche troppo, sul fronte della giustizia affrontando forti difficoltà ed anche

persecuzioni. È molto impegnata anche sul piano dell'evangelizzazione e dell'animazione delle comunità. Tutt'ora è carente di personale apostolico, soprattutto di sacerdoti locali.

Per questo il Vescovo mi ha chiesto di lavorare in campo vocazionale e di formazione di nuovi sacerdoti. In questa area geografica lavora anche Padre Mario Pezzotti, al quale la nostra diocesi ha chiesto un aiuto per mantenere i contatti con gli indios, che sono di passaggio o vengono ad abitare nella città di Rodençao.

Qualche notizia in più potrò dartela quando, in Ottobre, tornerò in Italia per partecipare all'incontro dei sacerdoti 'fidei donum' della Diocesi di Brescia.

Sarò contento se vorrai trasmettere un caro saluto a tutti ed un grazie a quanti mi hanno sostenuto con lo scritto e con la preghiera. A te un fraterno abraço e l'augurio di un fecondo lavoro pastorale.

Pe. Pedro Bodei

Don Gianni Cristini da Nyamurenza...

Carissimi tutti,

[...] Assicurandovi della mia preghiera quotidiana, vi ringrazio tutti e quanti si sono prodigati nell'aiutare la cara sorella nella sua malattia.

Con stima ed affetto.

Vostro don Gianni Cristini



Pe Luis Guerini da Viseu pa Brasil

Qualcosa cambierà?

Anno 2000! Quante attese, quante speranze, quanto parlare, quanti sforzi per "cambiare"! la nostra mentalità pensa che si possa realizzare un mutamento se con la tecnica, con l'istruzione, con la democrazia, con le possibilità economiche realizziamo progetti di sviluppo. Questi sono un po' i luoghi comuni di fronte alla realtà del terzo mondo: con il progresso si possono risolvere tutti i problemi.

Mi pongo alcune questioni:

- È veramente il progresso che porta speranza in un futuro migliore?

- Il progresso in senso occidentale non porta forse all'egoismo, al sopruso, al dominio economico e sociale?

- Dove vanno quei valori in cui crediamo e per i quali spendiamo la vita?

- Che alberi ha prodotto la nostra pazzia corsa al benessere?

Mi pare di vedere grandi alberi dalle chiome bellissime, ma senza radici: ne è prova quel che è successo in questi giorni con un po' di vento e di pioggia. Andare alla radice: è forse questa la risposta a tutto e non mancano i motivi.

Mi sono trovato spesso a sognare che sarebbe possibile fare cambiamenti storici in poco

tempo, che con l'apertura intellettuale e sociale è possibile realizzare qualche piccola "rivoluzione".

Poi, improvvisamente, la realtà: i ricchi dominano, l'economia per realizzare le sue mete succhia il sangue dei poveri fino a farli morire, per chi vive ai margini della storia non c'è futuro; la loro vita non esiste perché non hanno documenti, sono analfabeti, è facile imbrogliarli...

E, insieme con loro, i non-protagonisti della Storia (di una certa storia), i senza-futuro, ci sediamo a leggere e commentare il vangelo, una Parola vecchia di 2000 anni, ma più attuale che mai.

"Felici i poveri in Spirito perché di essi è il Regno dei cieli"... "Sì, padre, noi non abbiamo niente, siamo sfruttati, la nostra povera terra dà poco, i nostri figli a volte piangono per fame, ma Dio pensa a loro... nell'ora che non si aspetta appare qualcosa da mangiare; sentiamo di essere felici perché Dio è con noi..."

"Felici i perseguitati per causa della giustizia..." "Padre, in questi giorni mentre lei era a visitare le comunità dei villaggi dell'interno il nostro professore Reinaldo è stato dimesso perché ha osato aprirci gli occhi sulla realtà criticando le autorità.

Noi abbiamo organizzato una marcia di protesta davanti alla casa del sindaco, ma a nulla è valso. Ma noi lotteremo perché ci sentiamo come il po-

polo di Dio in cammino verso la terra promessa: Dio è la nostra guida".

"Felici quelli che annunciano la Parola di Dio..."

"Padre, in questi giorni della Missione ho lasciato la mia famiglia per tutta questa settimana andando di casa in casa per annunciare la sua Parola: non so cosa i miei figli avranno mangiato ma sono contento perché Dio attraverso di me fa cose grandi, Dio sta nella mia vita e Lui provvede a tutto".

"Felici i misericordiosi..." "Padre da quando ho incontrato Dio nella mia vita tutto è cambiato.

Ero un alcolizzato e ne facevo di tutti i colori, i miei figli se mi incontravano per strada mi evitavano, ero violento, spendevo tutto quello che guadagnavo in modo sbagliato...

Ma la sua Parola mi ha cambiato.

Da due anni in casa è pace e serenità, spero sia sempre così".

Grazie ai poveri si trovano le grandi risposte al di là del sentirsi a volte impotenti. Il Vangelo ci traccia linee ben chiare e ci porta a comprendere ancora una volta che se vogliamo costruire qualcosa di grande bisogna pensare alle fondamenta. Se non c'è fede, se non c'è amore, non c'è condivisione e non c'è partecipazione, vano sarebbe quindi il nostro impegnarci a costruire sulla sabbia.

L'economia non ha cuore, non guarda con occhi umani



perché parte dagli interessi; la Parola di Dio ci dice ancora una volta a caratteri cubitali che là dove c'è odio può nascere la Speranza in un mondo migliore.

Solo così qualcosa cambierà e anche certi sogni si realizzeranno.

A nome dei giovani brasiliani di Viseu che hanno trascorso a Marone l'accoglienza per il Giubileo (Ivanilde, Moisés, José e Vitor) ringrazio la comunità di Marone che li ha accolti ed ospitati rendendoli partecipi di un'esperienza bellissima.

Per loro questo momento sarà marcante e mai dimenticheranno ciò che hanno ricevuto.

Inoltre a nome del mio Vescovo, dom Luis Ferrando e dei sacerdoti della Diocesi di Bragança ringrazio per l'acco-

glienza calorosa ricevuta nei giorni trascorsi a Marone. È stato bello sentirsi uniti, seppur lontani, in una solidarietà che ci unisce e ci affratella.

A don Fausto, a don Roberto e a don Mario e a tutti i Maronesi il mio sentito grazie!

Pe. Luis Guerini

P.S. L'Ospedale di Viseu ha iniziato a funzionare grazie alla vostra collaborazione e generosità: così si realizzeranno i sogni veri!

**Fratel Piero Camplani
da Pemba**

Pemba, 27.09.2000

Carissimi don Fausto,
don Roberto e comunità ma-

ronese, Eccomi di nuovo in missione! Il Vescovo del luogo, tre giorni dopo il mio arrivo, è partito per Roma per celebrare il Giubileo, ma tra breve sarà di nuovo tra noi. Con questo mio scritto voglio ringraziare tutti i maronesi per l'amicizia fraterna che hanno dimostrato nei miei confronti. Attraverso il mio impegno a favore dei più poveri, con il mio lavoro, la mia preghiera, cercherò di contraccambiare alla bontà ricevuta e da voi a me testimoniata. Che il Signore vi conceda ogni bene e la Madonna della Rota ci accompagni e ci protegga dall'alto.

Fratel Piero Camplani

Ricordo di don Riccardo Benedetti

Ricorre in questi giorni il quinto anniversario della tragica morte del sacerdote bresciano "Fidei Donum" don Riccardo Benedetti, nativo di Marone ed ordinato a Brescia nel 1973.

Dopo sette anni di edificante servizio pastorale in diocesi, chiese al vescovo che lo lasciasse partire per l'America Latina. Fu destinato al Venezuela dove già si trovavano sette sacerdoti bresciani.

Il suo apostolato si svolse principalmente in tre parrocchie dell'arcidiocesi di Barquisimeto, nell'occidente del paese: Quebrada Arriba, una parrocchia del campo dove passò 10 anni, forse i più belli del suo periodo venezuelano.

La gente umile lo amava e lo seguiva nelle varie iniziative parrocchiali; furono molte: catechesi, centro parrocchiale, biblioteca, associazioni cattoliche, ministero della miseri-

cordia per i malati, visite ai numerosi Caserios (frazioni), alcuni distanti e disagiati, due asili per i bambini, una vendita di generi alimentari e scolastici più necessari, a prezzi ridotti per le famiglie povere.

La casa era sempre aperta a tutti adulti e piccoli: condivideva con i poveri il poco che gli veniva dato; una povertà estrema nel vitto e nel vestito che impressionava gli altri sacerdoti e il vescovo, mons. Fo-



resti, che lo visitò due volte.

Quando già la parrocchia era divenuta la sua famiglia chiese di andare in una zona molto difficile: "El Dorado" e di divenire pastore di una paese di cercatori d'oro, della più grande prigione nazionale (dove ci sono i delinquenti più pericolosi) e di tre comunità indigene. A questa si aggiunse più tardi un'altra grande parrocchia di 30.000 abitanti rimasta senza prete: "Tumeremo". Qui lottò in difesa dei senza terra e degli indigeni e per essi fondò varie scuole, chiamate "Fé y Alegria", sostenute dai Gesuiti. Qui però incominciò anche il suo calvario a causa dei possidenti del luogo che non sopportavano la sua difesa per i poveri e i deboli. La persecuzione divenne pubblica e grave, con insulti, altoparlanti per le vie del paese, scritte sui muri, etc... Così si vide obbligato, consigliato dagli amici e dai superiori, a ritornare nella prima diocesi e gli fu affidata la parrocchia di "Curarigua", molto religiosa. Arrivato stremato di forze fisiche e spirituali poco a poco si riprese e la parrocchia, sotto la sua guida, divenne una nuova famiglia per lui. Quando si vide ristabilito nel fisico, nonostante i tentativi dei parrocchiani per tenerlo con loro,

volle tornare a "Tumeremo" e ad "El Dorado" dove passò l'ultimo anno della sua vita con un rinnovato entusiasmo e sacrificio.

In una gita premio per i suoi catechisti indigeni, accompagnati da alcuni bambini, si direbbero alla meravigliosa cascata del "Aponwao", nel sud della Guaiana, verso il Brasile. La bella passeggiata, al ritorno, si trasformò in una tragedia, per le improvvise piogge che fecero crescere il fiume. La "curiara" (imbarcazione indigena), sulla quale viaggiava-

aggrappavano a lui, vedendo inutile ogni tentativo di controllare la "curiara". Le sue ultime parole udite furono queste: "I bambini non sanno nuotare e vado con loro".

Era il 17 agosto 1995. I corpi, sfracellati contro le rocce del fondo, furono ripescati nei due giorni successivi e la domenica seguente, presente il vescovo di Ciudad Guaiana, alcuni sacerdoti bresciani, che viaggiarono tutta la notte per partecipare (1200 km), alcuni giovani della parrocchia e tutta la comunità indigena, i fe-

deli di "El Dorado" e "Tumeremo", cantando le loro nenie locali, dopo le esequie in chiesa lo accompagnarono nel piccolo cimitero di "Tumeremo", dove riposa.

"Le grosse acque - come dice la Bibbia - non spensero l'amore".

Padre Riccardo con la sua vita e la sua morte scriveva una pagina straordinaria, una pagina incancellabile nella storia della giovane Chiesa di Guaiana e del Venezuela e, possiamo aggiungere, anche di Brescia.

Il suo ricordo è vivo non solo nella sua famiglia, mamma e 4 fratelli, ma anche nelle parrocchie dove fu un vero pastore che ha dato la vita per il suo gregge.

Renzo Begni



Don Riccardo, Don Felice e Don Adriano... con il fiore in mano

no, già non resisteva alla corrente d'acqua nonostante gli inutili e ripetuti sforzi del motorista, un giovane del luogo. Così l'imbarcazione, poco a poco, dopo una discesa lenta si avvicinava al salto di cento metri; il padrone, il figlio e quattro turisti si salvarono a nuoto e dalla riva gridavano al Padre ed ai catechisti di scendere e quelli, in barca, gridando e abbracciandosi, si dirigevano verso la cascata. Il Padre non volle lasciare i suoi che si

no, già non resisteva alla corrente d'acqua nonostante gli inutili e ripetuti sforzi del motorista, un giovane del luogo. Così l'imbarcazione, poco a poco, dopo una discesa lenta si avvicinava al salto di cento metri; il padrone, il figlio e quattro turisti si salvarono a nuoto e dalla riva gridavano al Padre ed ai catechisti di scendere e quelli, in barca, gridando e abbracciandosi, si dirigevano verso la cascata. Il Padre non volle lasciare i suoi che si

Festa di S. Eufemia a Vello

Anche quest'anno la festa di S.Eufemia patrona di Vello si è consumata nei giorni Venerdì 15, Sabato 16 e Domenica 17.

Dopo una settimana di lavoro per sistemare la copertura del nostro piccolo stand con il tempo clemente, il Sabato pomeriggio si è vendicato portandoci un temporale un po' bruttino che ci ha fatto penare, perché come copertura non siamo ancora al top ed i teli che avevamo si sono rivoltati contro e di acqua ne abbiamo presa tanta, noi lavoratori!

Eravamo in due. Comunque il temporale è passato co-

me tutte le cose ed è arrivato ancora il sereno, così la festa ha potuto continuare.

Come di consueto non si è fatto niente di particolare: trippa e salamine, pesca, lotteria.

Domenica si è fatto il torneo di briscola con 16 coppie vinto da Comelli Livio e Rinaldi G.Battista contro Venturilli Giuseppe e Moretti Romolo. Ai quattro finalisti un premio di quattro cesti gastronomici.

A pranzo abbiamo avuto il piacere di ospitare i nostri preti Don Fausto, Don Mario, Don Roberto, ad assisterli gastronomicamente le nostre as-

sistenti. Tutte e tre le serate sono state allietate dalla tombola fatta dal nostro tombolista.

La festa dovrebbe portare tutti i vellesi a partecipare di più, perché di momenti come questi, dove si può socializzare e conoscersi meglio per poi tollerarsi un po' di più, sono pochi quindi per il prossimo anno vi aspetto più numerosi.

Ora vorrei ringraziare tutti quelli che hanno lavorato per la realizzazione della festa ed anche quelli che hanno contribuito con le loro offerte di qualsiasi tipo.

Grazie di tutto e arrivederci al 2001!



**I ragazzi che hanno ricevuto il sacramento:
COMELLI DAMIANO - COMELLI PAOLA - ZORZI DANIELA - GUERINI RICCARDO - ZANI FRANCESCO**

Consiglio Pastorale di Vello

Al Consiglio Pastorale del 28 Settembre 2000 sono stati trattati i seguenti argomenti

- a) Situazione attuale del Campetto e del Centro Parrocchiale
- b) Resoconto della festa di S.Eufemia
- c) Adozione don Pierino
- d) Verifica attività svolte nell'anno pastorale 1999-2000
- e) Presentazione della nota pastorale 2000/2001

a) Nel mese di Settembre sono terminati i lavori del campetto e i nostri giovani, dopo essersi impegnati a ripulirlo e a sistemarlo (ci sono stati anche feriti) hanno iniziato a collaudarlo sia come luogo di gioco sia co-

me luogo di scambio. I lavori del Centro Parrocchiale sono ancora stazionari.

b) Quest'anno è stata un po' deludente la partecipazione ai riti religiosi, mentre c'è stata una buona partecipazione alla festa che ha riportato ottimi risultati

c) Nel mese di Ottobre (mese missionario) si è deciso di prendere questo impegno per aiutare con costanza, nel corso degli anni, la nuova Parrocchia di don Pierino. Ovviamente bisognerà chiedere all'Ufficio Missionario le modalità in merito all'entità della somma da destinare.

Le due attività più importanti verificate sono state: i centri d'ascolto e il catechismo. Per il

primo si è riscontrata una lieve diminuzione. È andata bene, invece, la proposta di fare i centri di preghiera nelle case delle persone malate che ha trovato buona partecipazione. Il catechismo, invece, ci ha soffermato a lungo nelle discussioni e si è deciso di proporre ai genitori di aggregarci ai bambini di Marone. Considerate le difficoltà che ci sono a Vello, dovendo fare il catechismo a bambini che frequentano classi diverse, sarebbe la soluzione migliore portare i nostri bambini a Marone, poiché avrebbero la possibilità di percorrere un cammino formativo con i bambini della stessa età.

L'incontro con tutti i genitori è fissato per Martedì 03 Ottobre 2000.

CORSI DI PREPARAZIONE AL MATRIMONIO

1. SALE MARASINO (Referente: don Firmo Tel.030.986178)

c/o la Sala Parrocchiale - ore 20.30-22.30-

Novembre 2000: Lunedì 6; Giovedì 9; Lunedì 13; Giovedì 16; Lunedì 20; Giovedì 23; Lunedì 27; Giovedì 30. **Dicembre 2000:** Domenica 3 (S. Ritiro)

2. COLOMBARO (Referente: don Dino Tel.030.9826521)

c/o l'Oratorio - ore 20.30-22.30-

Febbraio 2001: Lunedì 5; Giovedì 8; Lunedì 12; Giovedì 15; Lunedì 19; Giovedì 22; Lunedì 26. **Marzo 2001:** Giovedì 1; Domenica 4 (S. Ritiro)

3. ISEO (Referente: don Angelo Tel.030.980206)

c/o l'Oratorio - ore 20.30-22.30-

Marzo 2001: Giovedì 1; Martedì 6; Giovedì 8; Martedì 13; Giovedì 15; Martedì 20; Giovedì 22; Martedì 27; Giovedì 29 (S. Ritiro)

4. FANTECOLO (Referente: Suore Operaie Tel.030.9823847)

c/o le Suore Operaie - ore 20.30-22.30-

Maggio 2001: Martedì 15; Venerdì 18; Martedì 22, Venerdì 25; Martedì 29; **Giugno 2001:** Venerdì 1, Martedì 5, Venerdì 8, Domenica 10 (S. Ritiro)

CAMMINO DI SPIRITUALITÀ PER GIOVANI SPOSI ED ANIMATORI

SALE MARASINO (Referente: don Firmo Tel.030.986178) c/o Sala Parrocchiale - ore 15.30/17.30
2000: 29 Ottobre - 26 Novembre - 17 Dicembre. **2001:** 28 Gennaio (misto) - 25 Febbraio - 25 Marzo (misto) 22 Aprile - 27 Maggio (misto)

Maggiori informazioni sono riportate sulle locandine affisse alle porte delle Chiese.

Affreschi murali privati, sinopie, statuette, strappi...

La Santella di Montemarone detta 'La Santilina dèla vià dei bò'

Quadretto folcloristico di vita anni quaranta

Il signor Gianni Zanotti di fu Andrea del Bafo, di vicolo del Botto nel centro di Marone, mi racconta che su 'Ai Giardi' a Montemarone, dove abitava un tempo con tutta la sua famiglia, c'era una santella.

"Non so nemmeno più se esiste ancora; ià ciamaò la santilina. Il terreno dei Giardi confinava con una strada comunale, che portava su dritta al 'Dos dè Maria dè Bacés' e quindi nei boschi di castagni. Questa strada aveva origine a Ponzano ed era chiamata 'la vià dei bò': passava sopra la cava di Franchi e sotto Bolerne, 'èl càp dei Pèstunsi', costeggiava in alto il torrente Bagnadore fino al 'pià dè Minighi Uccelli', correva sotto la Cestola 'dè Pagi' per scendere fino all'alveo del torrente ed attraversarlo, risaliva dalla parte opposta sotto 'la ca' dè Nosènt dè la luce' per giungere al 'stalù dei Vismara'."

"Nel punto di confine dei 'Giardi' con questa strada esisteva una santella, raffigurante una Madonna con in braccio il suo bambino Gesù e una bella aureola d'oro intorno alla testa", afferma la signora Vittoria Ghitti, moglie di Pino del Bafo, il quale aggiunge: "Noi pregavamo spesso davanti a quella Madonna e non mancavano mai fiori freschi, quasi sempre bucanevi, davanti alla sua bella immagine. E si accendevano ceri: fiori e ceri tutto l'anno."

La santellina aveva davanti un cancellino di rete metallica,



La «Santilina» di Montemarone col pollaio davanti. A destra la Vià dei Bò. Sullo sfondo a sinistra il Cunicolo Basso e a destra il Cunicolo Alto.

che si apriva per mettervi i fiori in vasetti, o meglio, in bottigliette o in bicchieri o in scatole di latta ('Mica si era ricchi allora!') e poi si richiudeva.

Ma quella era anche la Madonna dei Ponzanesi, che seguendo 'la vià dei bò' venivano apposta a pregare lì e, specie nel mese di maggio, quanti ne ho visti inginocchiati insieme nel prato antistante la santella, a recitare il Rosario!

Mi ricordo in particolare Maria 'Pesà' morta a Villa Serena qualche anno fa a 97 anni ed anche 'èl vècc Chi Panighèt' (Francesco Pezzotti) ed altri, che passavano ogni giorno o quasi a portare le capre al pascolo o a far fascine di legna cedua per il fuoco: tutti, nel modo a loro congeniale, facevano un cenno di saluto a quella Madonna.

Più tardi la 'vià dei bò' affiancò più su il canale della Cestola o Festola ed, essendo più comodo, i Ponzanesi presero l'abitudine di passare di là; l'allevamento delle capre fu in seguito abbandonato e la legna sostituita da più moderni sistemi di riscaldamento. La cava di Franchi infine avanzò al punto da coprire 'la vià dei bò' e anche la santellina non fu più meta della devozione dei Ponzanesi."

Nel dicembre del 1998 mi sono recato sul posto ed ho trovato la santella, o meglio, quello che resta della santella. 'La vià dei bò' sale ripida nei boschi ma è quasi impraticabile per le erbacce ed i muri di confine cadenti, completamente ricoperti di edera.

Sopra la parete ad est di uno stallino ecco l'incavo con-

tornato da un rilievo in cemento, tagliato a metà dalla tettoia in ondulus di plastica verde di un pollaio, per tre quarti delimitato da rete metallica.

Il vano della santella, su cui sta quel che resta dell'affresco, misura 80 centimetri di larghezza per 130 di altezza, tenendo presente che in alto termina ad arco.

L'affresco vero e proprio, quel poco che si vede della Madonna e di Gesù Bambino, misura 60 centimetri in altezza e 40 in larghezza e sta tutto nella parte alta, equidistante dai lati ed è impastato con una malta più consistente di tutto il restante intonaco: sembra una costruzione a parte.

Tutta la residua superficie di malta poco compatta presenta tracce di colori vari. Anche le spallette dell'incavo, profonde 20 centimetri, dovevano essere affrescate: si intravedono due teste di angioletti sul lato sinistra (rispetto a chi osserva) e una terza sulla destra.

Il volto della Madonna è ben visibile come quello di Gesù Bambino, che tiene aperte le piccole braccia, trattenuto sul braccio sinistro di Lei. Una figura strana quella di questa Madonnina: capelli biondi, vestito giallo ed un drappo marron, che le scende dietro la testa, sorretto da una corona-baldacchino, come quelli usati nelle nostre chiese per sostenere i lunghi drappi



La «Santilina»: davanti all'immagine è appesa ancora una corona del Santo Rosario.

ornamentali, che scendono dal soffitto nelle grandi solennità. Le fattezze dei due piccoli volti sono piuttosto grossolane. Probabilmente l'affresco doveva essere ricco di al-

tre figure, specie nella parte bassa, che allo stato attuale è tutta scrostata. Anche la fascia esterna della cornice, a forma geometrica ricercata, presenta tracce di colori. So-

pra la santella fuoriesce di poco una pietra piatta orizzontale, lunga quasi la larghezza della stessa, e sopra ancora anche una sporgenza supplementare del tetto di coppi avanza a coprirla ed a proteggerla.

La signora Omodei Giuseppina in Boniotti racconta: *"Mia nonna paterna Martina Uccelli del 1874 mi portava sempre a recitare il rosario davanti alla 'Santellina', come loro la chiamavano. Lei era una di quelle che 'passava la vita a di sò rosaré'.*

Ma anche mio papà 'Nosent', che ora ha 99 anni, appena poteva, correva là a dir preghiere ed a portare fiori di stagione: ciclamini, bucanevi, nontiscordardimé, calicanthus... La stessa cosa facevano tante altre persone devote, non solo del posto, ma anche di Ponzano e di Collepiano...

La 'nòna Nosenta', sorella della mia nonna Martina, raccontava che quella Madonna faceva i miracoli. E ci raccontava anche che al Tèdöl, una cascina qui sotto, abitava Piero Bontempi, detto Gambina, papà di Giulio, il sindacalista morto qualche anno fa, il quale spesso volte trovava ossa da morto, mentre scavava solchi per piantare vitigni e li metteva in un sacco per portarli a seppellire nella chiesetta del Carmine a Marone. Quelle ossa, diceva, appartenevano ai morti per peste, seppelliti in lunghi filari uno a fianco all'altro.

Noi avevamo paura e corre-

vamo veloci a salire da Marone per la strada ripida, acciottolata ed a gradini: 'Quacc rèchèm m'ha dit sò e chè sfilza de Ave Maria, quand ch'èn riadè nacc ala Madunina dèla Santellina!'".

Anche la signora Angela Guerini, classe 1909, morta di recente, e moglie di Omodei Innocenzo, ricordava che la 'sìa Nosenta' le aveva raccontato (fatto vero... questo!) che una donna di Ponzano, molto malata e molto devota a questa Madonna, venne miracolosamente guarita, mentre stava davanti alla santella ed in preghiera.

La signora Pierina Fenaroli, vedova Gorini, conferma il miracolo dicendo: *"El mè sio Lio (Serioli Elia, el poèr Lio Spadì) èl mé cüntàa chè Maria Pesà l'era stada miracolada.*

Òna matina l'è gnida dé Punsà con le stampele, perché so mia da quat tép che la caminaa sòpa, e le turnada a ca' con le stampele sòta el brass: guarida isé shö i du pé!

Lè, chè la Maria Pesà lé, la ghè dàa semper al mé Giani o cerini, o fiür, argòta dè chèla roba lé, dè mitì dènacc ala Madunina: lü, èl mè Giani, èl gnà en Mut dè Marù töcc i dè a laurà col so sio Lio."

La signora Pierina continua: *"Le immagini della santella erano ancora belle nel 1979, quando è morto mio marito, però avevano cominciato a scrostarsi e a rovinarsi già una ventina d'anni prima. Io andavo lì a recitare il rosario da so-*

la o accompagnavo mia zia 'Bitina', moglie di Zanotti Andrea 'del Bafo' affetta da un terribile mal di schiena, che l'aveva piegata tutta, poveretta!

Il mio Gianni aveva preparato un piedistallo di legno per metterci sopra i cerini accesi e l'aveva sistemato ai piedi dell'affresco - eravamo intorno all'anno 1970- e una sera il vento rovesciò il cero, che diede fuoco al piedistallo e le fiamme e, soprattutto, il fumo annerirono una vasta area del dipinto: noi ce ne accorgemmo solo il giorno dopo".

Ora quella santella è di proprietà di Cinzia Bontempi, figlia di Carlo e Luisa Pezzotti, che acquistarono parte del terreno nel mese di febbraio del 1999.

Il signor Carlo mi dice infatti: *"Mi piacerebbe sapere molte cose di quella santella. Per il momento non mi resta che sistemare alla bell' e meglio il tetto dello stallino, perché ci piove un po' dappertutto e rinforzare i muri laterali; per la santella ed il suo affresco si vedrà il da farsi!"*

Dalle notizie riportate appare chiaro che la storia di questa santella è anche la storia di tanta gente semplice, che in quel luogo ha duramente vissuto e intessuto di fede la propria vita.

È giusto non fossilizzarsi sul passato e guardare al futuro: *"Ma quale futuro, se non si rivaluta anche questo passato?"*

M.° Giacomo Felappi

Una banda per Marone

In questi giorni si sta realizzando (almeno in parte) un progetto iniziato alcuni mesi fa: ricostituire la banda musicale a Marone.

L'idea è stata portata avanti, con caparbia, da una giovane professoressa di musica, di origini maronesi (il papà è infatti di Marone), Daniela Pezzotti, in collaborazione con l'Amministrazione Comunale e con l'aiuto di alcuni sostenitori.

Il primo passo, per stimolare l'interesse e la curiosità dei ragazzi e per un primo approccio agli strumenti musicali è stato l'intervento alla Scuola Elementare di alcuni componenti, tra i più giovani, della banda di Adro. Essi hanno eseguito alcuni brani musicali conosciuti, hanno presentato il loro strumento, lo hanno sentito per far cogliere le caratteristiche.

Quindi, dopo un'assemblea pubblica, è iniziato il corso di solfeggio che è proseguito fino a settembre. Dai primi di ottobre si svolgono le lezioni di strumento.

La "banda", per il momento, è costituita da 31 membri, 22 ragazzi e 9 adulti. Ci sono 4 sax, 9 clarinetti, 8 flauti, 6



trombe, 1 flicorno baritono, 1 trombone e 2 percussioni.

C'è ancora molto da fare e soprattutto sono necessarie persone disposte a collaborare:

- per costituire l'associazione, formata da consiglieri, presidente, segretario e darsi uno statuto,

- per contribuire anche finanziariamente alla comple-

ta realizzazione del progetto.

Inoltre c'è sempre la possibilità di iscriversi ai corsi di musica (per informazioni ci si può rivolgere a Daniela Pezzotti, Anna Maria Pezzotti, Daniela Bontempi).

Noi siamo convinti, che con l'aiuto di tutti i Maronesi, in poco tempo Marone avrà di nuovo la Banda.



Il Gruppo della terza età

Il gruppo della terza età è lieto di far sentire la sua voce anche sul Bollettino Parrocchiale. Sappiamo come entri discreto, ma convinto nelle nostre case e come sia letto curioso e attento dalle persone anziane. Così cogliamo l'occasione per comunicare che il nostro programma, per il prossimo anno, ricalcherà quello degli anni precedenti, sperando in qualcosa di innovativo ed efficace.

Gli appuntamenti consueti

sono le gite con mete interessanti, gli incontri in cui si possono consolidare simpatie ed amicizie, le Messe del primo venerdì del mese, per sentirsi uniti nell'amore di Dio e nella fede cristiana.

Si potrebbero fare tante altre cose se gli anziani di Marone si organizzassero in associazione. A tale scopo, durante il pranzo che si terrà il 22 ottobre, in occasione della Festa dell'Anziano, il nostro presidente Geminiano illu-

strerà ai convenuti le modalità e le procedure del caso.

Il nostro augurio è di avere tante adesioni per continuare il nostro cammino su una strada più sicura e proficua. Vi aspettiamo numerosi alla nostra festa che ci regala sempre ore di serenità, di letizia e di spensieratezza perché "il segreto della giovinezza dello spirito si può coltivare malgrado il passare degli anni".

Marì Mazzucchelli Cristini

PELLEGRINAGGIO GIUBILARE A ROMA

22/24 settembre 2000, in concomitanza con il Pellegrinaggio Diocesano



I danni causati dal maltempo nei giorni 20 e 21 settembre 2000

In una tranquilla sera di settembre, stavamo seduti a tavola. Il notiziario locale dava messaggi poco rassicuranti circa le condizioni meteorologiche, ma con il solito spirito di ottimismo o incoscienza, non ci si preoccupava. Anche se i toni dei discorsi erano leggermente cambiati ed il tema principale era divenuto: "l'alluvione".

Fuori la pioggia aumentava di intensità, nessuno voleva apparire preoccupato, ma vi assicuro in pochi istanti, nei commensali più anziani, ho percepito quella sensazione di terrore, di chi ha già vissuto questi momenti. Il resto è storia recente di disagi e problemi, fortunatamente niente di tragico ma un campanello di allarme da non trascurare.

E per non sottovalutare il problema abbiamo preso contatto con le persone che si faranno carico della situazione (peraltro li abbiamo visti attivi la notte stessa, e questo è rassicurante). Abbiamo chiesto al neo Assessore all'Ambiente, il signor Mirko Bonetti di informarci sullo stato delle cose.

«Mi è stato chiesto di relazionare sui danni causati dai recenti eventi atmosferici del 20 e 21 settembre verificatosi sul territorio Maronese e che hanno causato ingenti danni a strutture pubbliche e private, creando non poca preoccupazione per la popolazione.



Solo dopo che l'intero territorio è stato flagellato da temporali e pioggia battente, anche l'Ufficio Tecnico Comunale è riuscito a stimare i danni che già la notte, dopo un primo sopralluogo, sembravano consistenti.

Nella frazione di Vello il torrente val Bandera ha scaricato sulla strada statale 510 una notevole quantità di materiale e continuando poi la sua discesa a lago ha invaso piazza Glisenti di fango, ghiaione e detriti allagando alcuni scantinati di case che affacciano su essa.

Salendo da Vello verso Marone hanno destato non poca preoccupazione i livelli critici che, sia il torrente Bagnadore e Opolo, hanno raggiunto allarmando le famiglie che sulle sponde di essi vi abitano.

In villa Vismara, ora centro

don Riccardo Benedetti, l'erossione dell'acqua, che impetuosamente scendeva a lago, ha creato due grosse voragini nel parco antistante.

I piani inferiori delle scuole elementari sono stati allagati in seguito allo straripamento degli scarichi.

Non è stato salvato nemmeno il palazzo Municipale che a causa di un fulmine ha mandato in black out i terminali e che ancor oggi, dopo 15 giorni, creano problemi al regolare svolgimento dell'attività amministrativa.

Il nubifragio però non ha causato soltanto danni nei centri abitati, anzi, strade e terreni in montagna sono stati fortemente colpiti: si è verificato un dissesto della strada comunale Grumello-Madonna della Rota creando grosse voragini e uno smottamento del

terreno a monte e a valle della strada comunale in via Monte Marone hanno causato problemi alla viabilità.

Quanto ai danni privati sono ingenti viste le numerose segnalazioni giunte all'Ufficio Tecnico e quasi tutte riguardano smottamenti di terreno e allagamento di cantine.

L'Amministrazione, all'indomani degli eventi, si è prontamente attivata per ripristinare la linea idrica e ha tempestivamente preso contatti con la Protezione Civile della Regione, la Comunità Montana, la Provincia e il Genio Civile affinché si attivassero immediatamente le procedure per il ripristino dei danni sul territorio comunale, che ammontano L. 90.000.000 per la sistemazione in villa Vismara, L. 20.000.000 per la strada Grumello-Madonna della Rota, L. 20.000.000 per via Monte Marone e altri 50.000.000 di lire per mettere in sicurezza la sorgente della Festola da nuove invasioni di acqua e fango dal torrente Bagnadore.

L'Assessorato all'Ambiente e l'Assessorato ai Lavori Pubblici stanno collaborando per la stesura di un piano di sicurezza del territorio, sapendo anche che il nostro territorio è considerato ad alto rischio, affinché non si verifichino più (o quantomeno vengano ridotti al minimo) danni a persone e strutture».

**L'Assessore all'Ambiente
Mirko Bonetti**

POLISPORTIVA MARONESE

Terminata l'estate, si sono concluse le attività che hanno impegnato il gruppo della Polisportiva, quali l'organizzazione del torneo notturno svoltosi presso il campo sportivo; la gara podistica del 15 agosto che ha portato gli atleti da Marone alla Madonna della Rota, vinta dal nostro sportivo Rinaldi Alessio, che anche quest'anno ha primeggiato meritatamente vincendo per la seconda volta la maratona di montagna Provaglio - Monte Guglielmo; la manifestazione ciclistica Marone - Zone, svoltasi Domenica 20 agosto, suddivisa in diverse categorie, una della quali vinta dal maronese Guerini Dario.

Per quanto riguarda le attività invernali, dalla prima settimana del mese di ottobre è iniziato il campionato di calcio per l'anno 2000 - 2001, organizzato dal Centro Sportivo Italiano sez. di Brescia, al quale la nostra società sportiva partecipa con sei squadre di cui una femminile. Le squadre sono state iscritte nelle categorie dei dilettanti, femminile e giovanissimi, mentre per vari motivi non è stato possibile realizzare una squadra di allievi o cadetti: infatti, alcuni dei nostri ragazzi ci hanno lasciato e si sono tesserati presso altre società che partecipano al campionato della Federazione Calcio. A questi ragazzi porgiamo tanti auguri per la nuova esperienza.

Le squadre di calcio della categoria "Dilettanti" nella Zona Franciacorta Sebino sono 40 e pertanto sono state divise in quattro gironi. Nel girone "A" è stata inserita la squadra della Dolomite Franchi di cui responsabile è il sig. Pezzotti Gian Battista; nel girone "B" è stata inserita la squadra del Rist. La Dama di Marone di cui responsabile è il sig. Riva Martino; nel girone "C" è stata inserita la squadra della Cartotecnica di Provaglio d'Iseo di cui responsabile è il sig. Paganini Maurizio; nel quarto ed ultimo girone "D" è stata inserita la squadra dell'Elettro Mecc. Di Marone di cui responsabile è il sig. Tolotti Fabio. Per la categoria dei giovanissimi il girone è unico; alla nostra nuova squadra di pulcini comandata dal sig. Boniotti Giacomo si fanno tanti auguri per un buon campionato. Infine, la squadra delle ragazze porterà i nostri colori per tutto il bresciano con l'ormai sempre presente Zanotti Alessio detto Zenga. Ci auguriamo che anche quest'anno la società di arti marziali JOKOHAMA del sig. Giorgio Oprandi, porti nuovi titoli e affermazioni come in passato, grazie al tempo che impegna per raggiungere i risultati che onorano lo sport a Marone assieme a tanti altri. La Polisportiva porge un sentito augurio a tutti gli sportivi che in quest'anno sono convolati a giuste nozze, alcuni dei quali lasciando Marone. La nostra società ringrazia tutti coloro che si sono impegnati e continuano ad impegnarsi con dedizione allo sport. Un particolare ringraziamento va agli sponsors: ditta Dolomite Franchi Spa di Marone - ditta Iseo Serratura Spa di Pisogne - ditta Litografia la Cartotecnica di Provaglio d'Iseo - ditta Pegasus di Ungaro L. con sede in Marone - Ditta Far Fabbrica Artigianale Reti di Ribola con sede in Provaglio d'Iseo - Ristorante Pizzeria La Dama di Marone - Ditta Stefini Mario e figli con sede in Sale Marasino, che permettono alla nostra Società sportiva di svolgere le numerose attività. Nei programmi del prossimo anno si vorrebbe organizzare una gara sportiva podistica Vello - Toline - Vello lungo il percorso della vecchia statale che costeggia il lago il cui panorama suggestivo e caratteristico riteniamo debba essere valutato e conosciuto. Pertanto chiediamo alle Amministrazioni dei Comuni di Marone, di Pisogne e della Comunità Montana la pulizia del tratto di strada sito in località Val Finale sul confine fra i due Comuni. I lavori al campo sportivo proseguono con la sostituzione delle reti e la pulizia del terreno circostante grazie all'impegno di alcuni soci.

Il Presidente A. Formica

Per ricordare

RINATI COL BATTESIMO

DEVECCHI JURY di Gabriele e di Motta Elena
nato il 06/03/00 battezzato il 04/06/00
BONARDI CHIARA di Alberto e di Guerini Elena
nata il 20/03/00 battezzata il 04/06/00
BREVI MARIA VITTORIA di Arturo e di Serioli Daniela
nata il 10/01/00 battezzata il 25/06/00
GUARNERI MAURIZIO RAFFAELLO di Flavio e di Gatta Laura
nato il 10/05/00 battezzato il 02/07/00
DANESI LINDA di Giovanni e di Balduzzi Paola
nata il 25/03/00 battezzata il 02/07/00
SERIOLI VERONICA di Gianmario e di Ghitti Francesca
nata il 04/04/00 battezzata il 02/07/00
ZANOTTI CRISTINA di Mauro e di Quaroni Nicol
nata l'11/05/00 battezzata il 30/07/00
BONTEMPI REBECCA di Fabrizio e di Zanotti Debora
nata il 27/04/00 battezzata il 03/09/00
GUERINI LINDA SARA di Andrea e di Cristini Caterina
nata il 28/02/00 battezzata il 03/09/00
ZANOTTI ANNA di Mario e di Danesi Elena
nata il 24/03/00 battezzata il 03/09/00
ZANOTTI DAYA di Raul e di Selvaggi Stefania
nata l'11/03/93 battezzata il 03/09/00
FENAROLI ANGELO di Giuseppe e di Zampatti Nadia
nata il 22/05/00 battezzata il 24/09/00
BONTEMPI GIADA di Manuele e di Ranzato Ilaria
nata il 23/03/00 battezzata il 01/10/00
MORETTI LUCA ANTONIO di Raffaele e di Guerini Stefania
nato il 27/05/00 battezzato il 01/10/00

Fuori Parrocchia

GHIRARDELLI ALESSANDRO
nato il 14/07/97 battezzato il 16/07/00 a Sonvico di Pisogne
MEDICI ROBERTO ALESSANDRO
nato il 02/07/99 battezzato il 20/08/00 a Branico di Costa V.

UNITI NEL SIGNORE

BOFFELLI STEFANO con GUERINI PAOLA il 10/06/00
ZANOTTI PAOLO con MAXAKOVA VIKTORIA il 24/06/00
GUERINI BRUNO con NONELLI NADIA il 09/09/00
FELAPPI SIMONE con PLEVANI DANIELA il 16/09/00
COTTI PICCINELLI RENATO con ZANOTTI SIMONA il 07/10/00
FANTINI LORENZO con TURELLI ROBERTA il 21/10/00
AITA LEONARDO con UCCELLI CATERINA il 28/10/00

Fuori Parrocchia

BIANCHI DARIS con BORGHESI PIERA il 15/04/00 a Corte Franca
GUERINI SIMONE con MINELLI ORIETTA il 17/06/00 a Sale Marasino
ZANOTTI DANIELE con GHITTI MICHELA il 05/08/00 a Rodengo Saiano
GHIRARDELLI CARLO con TENCHINI FEDERICA il 01/09/00 a Manerbio
GUERINI DANILO con TRAPLETTI DANIELA il 23/09/00 a Zone

A VELLO

MACRI LORENZO con GENINI BRUNA il 04/03/00
PASINI MASSIMILIANO con GHEZA MARCELLA il 01/07/00
OPRANDI GIORGIO con CODENOTTI IRENE il 12/08/00
COMELLI GIOVANNI con GUERINI ANTONELLA il 16/09/00

Fuori Parrocchia

CRISTINI EMANUELE con PEDRAZZINI MAURA il 21/05/00 a Solignano N. -Castelvetro (Mo)
FORMICA FABIO con MORZENTI RAFFAELLA il 05/08/00 a Darfo
CORDIOLI LUCA con FREMONDI LUISA il 30/09/00 a Rovato
GUERINI MASSIMO con VILLANI LAURA il 14/10/00 a Lovere

CI HANNO LASCIATO

FACCOLI ELISABETTA ved. CRISTINI di anni 89 morta il 30/05/00
ZANOTTI MARTA ved. TOSONI di anni 81 morta il 23/06/00
BARBIERI MARIA ved. GERVASONI di anni 85 morta il 05/07/00
CRISTINI CATERINA di anni 81 morta l'11/07/00
SOZZI GIUSEPPE di anni 32 morto il 01/08/00 a Lodi
SCARAMUZZA TERESINA ved. GUERINI di anni 85 morta il 03/08/00 a Sale Marasino
CRISTINI PAOLO di anni 72 morto il 20/08/00 a Brescia
ZANOTTI GIUSEPPINA ved. ZANOTTI di anni 86 morta il 22/09/00

A VELLO

RAVARINI ERMINIA VIVALDINI di anni 96 morta il 24/01/00
VENTURELLI RACHELE di anni 78 morta l'1/03/00
MORETTI SOFIA di anni 37 morta il 4/6/00

Istituto Girelli

SANDRINI MARIA di anni 89 il 23/06/00
SERICCHI MARIANNA di anni 95 il 23/08/00

CASE IN FESTA

Domenica 4 Giugno
ZANOTTI VINCENZA ved. BONTEMPI per il 90° compleanno
Domenica 24 Settembre
BONTEMPI FRANCESCO e OMODEI ATTILIA nel 40° di matrimonio

A VELLO

Piero TOMASI e Marilena CRISTINELLI hanno festeggiato il 35° di matrimonio il 4 settembre 2000
Giuseppe MORETTI e Pierina GUERINI hanno festeggiato il 40° di matrimonio l'8 ottobre 2000

Dalla vita alla Vita



ZANOTTI GIUSEPPINA
ved. Zanotti



RAVANI ERMINIA
VIVIALDINI



CATERINA CRISTINI



CRISTINI PAOLO

Gesù,
Signore misericordioso,
fa, che aspersi
nel tuo sangue,
diventiamo partecipi
della Tua Risurrezione
e che redenti
dalla schiavitù
del peccato,
meritiamo la vita eterna.



BARBIERI MARIA
ved. Gervasoni



ZANOTTI DOMENICA



ZANOTTI MARTA

AMADEUS

Sorrisi
in parrocchia

*Crisi del
secondo
millennio*



SABATO 9 DICEMBRE 2000

INAUGURAZIONE SALA DELLA COMUNITÀ

- Ore 18.30: - S. Messa presieduta da S.E. Mons. Giulio Sanguineti, Vescovo di Brescia
- Taglio del nastro e Benedizione della struttura
- Concerto della Corale "La Rocchetta" di Palazzolo

